ANNO 53 MATTINO — TORINO, Venerdì 28 Novembre 1919 — MATTINO NUM. 328

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 28,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24,— | 12,50 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



# I socialisti e la seduta inaugurale della Camera

## La Direzione del Partito delibera l'intervento del gruppo per una manifestazione - Attesa della decisione degli eletti

## La situazione italiana prospettata dall'on. Nitti

Roma, 27, notte.

La notizia del giorno consiste nella deliberazione del partito socialista di invitare il gruppo parlamentare ad assistere alla seduta reale alla Camera per compiervi un'affermazione anti-monarchica. Questa deliberazione, appena conosciuta a Montecitorio, già affollato di vecchi e nuovi deputati, ha sollevato vivissimi commenti poichè, se l'invito venisse accettato nelle riunioni che il gruppo terrà domani e dopo domani a Roma, verrebbe a determinarsi una situazione assolutamente nuova che scompaginerebbe i piani del Governo. Infatti, le informazioni delle quali il Ministero degli interni era sino a [illegible] in possesso, facevano ritenere che assai difficilmente i 156 deputati socialisti avrebbero presenziato alla seduta reale. Ora, la scena accenna a mutare ed il Governo ha il dovere di prospettarsi le eventualità alle quali la deliberazione della Direzione del partito può dare luogo. Il Consiglio dei ministri è convocato per domani ed in esso sarà trattata anche la delicatissima questione. Naturalmente essa sarà esaminata in via di ipotesi, poichè l'invito rivolto dalla Direzione del partito non significa ancora intervento dei deputati socialisti in massa all'inaugurazione della 25.a legislatura. Soltanto nel caso in cui il gruppo parlamentare avrà deciso di accogliere l'invito della Direzione, la questione potrà essere prospettata con sicurezza nel Consiglio dei ministri e saranno discussi i mezzi per fronteggiare la strana situazione derivante dal proposito estremato dalla Direzione del partito, perchè una affermazione anti-monarchica venga compiuta alla presenza del Re. Nelle sfere ministeriali si spera ancora che la deliberazione della Direzione non ottenga la ratifica del gruppo. Tra i componenti del gruppo stesso si sono invero già delineate due tendenze, una intransigente, della quale fanno capo in teoria i deputati socialisti nuovi eletti, e l'altra, relativamente temperata, della quale sono fautori i più autorevoli vecchi deputati socialisti rieletti, tra i quali gli onorevoli Turati, Treves, Modigliani, Prampolini ed altri. Ora, è certo che le due tendenze si esplicheranno e verranno anzi a contrasto sin dalla prima riunione che il gruppo socialista terrà domani. Le due tendenze sono così manifeste che fu appunto in seguito all'opinione manifestata privatamente dagli ex-capi socialisti, che il Governo credette di poter contare sull'astensione dei socialisti dalla seduta del 1.o dicembre.

La questione entra in una fase nuova dopo l'invito oggi rivolto ad intervenire. Si prevede, pertanto, che le discussioni imminenti nelle riunioni del gruppo saranno assai vivaci, anzi, probabilmente tempestose. Oltre alla questione intimamente delicata dell'intervento o non intervento alla seduta reale, è certo che sarà discusso di tutto il sistema di dominazione che la Direzione del partito si propone di adottare verso il gruppo parlamentare. Tra le deliberazioni oggi note della Direzione del partito ve n'è una che illumina su quello che, secondo l'organo direttivo del partito, dovrebbe essere l'avvenire del gruppo. La Direzione ha avocato a sè la costituzione ed il disciplinamento del gruppo, deliberando un apposito regolamento. E' questa l'esplicazione di quello stato di soggezione in cui la nuova Direzione, subito dopo il congresso di Bologna, aveva ideato di tenere i deputati socialisti. In quella circostanza la Direzione aveva deciso tra l'altro di chiedere ai deputati una lettera con la rinunzia al mandato parlamentare, lettera che la Direzione si riservava di esibire alla presidenza della Camera nel caso in cui credesse di sconfessare il loro operato. Quella disposizione sollevò alte proteste tra i più autorevoli deputati socialisti, che vedevano in tale richiesta un'offesa alla loro dignità ed alla loro libertà, alle quali credevano di avere diritto nell'esercizio del mandato parlamentare. Oggi si ritorna al vecchio sistema colla disciplina del gruppo, assunta mediante apposito regolamento, dalla Direzione del partito.

Ora si verifica il fatto che numerosi deputati, non dell'*élite* socialista, ma invece deputati nuovi eletti, figure modeste che si adatteranno, per ora, a formare la massa grigia del gruppo, da noi interrogati a Montecitorio, hanno dichiarato di essere contrari, tanto alla proposta del regolamento, nel quale la Direzione vorrebbe imprigionare il gruppo, quanto, e sopratutto, all'intervento alla seduta reale con relativa manifestazione antimonarchica. Ma i deputati rossi non sono tutti a Roma e bisognerà fare i conti con la frazione estremista. In conclusione, nessuna previsione precisa è possibile. Certo è che i deputati contrari alla falsariga che la Direzione vorrebbe imporre, hanno deciso di parlare chiaro nelle imminenti riunioni alle quali saranno presenti gli on. Turati, Treves, Modigliani ed altri deputati socialisti anziani. Forse nella prima riunione di domani sarà trattata soltanto la questione del regolamento da imporsi al gruppo. Il problema dell'intervento o non intervento sarà riservato con probabilità a sabato, quando tutta la centuria e mezza di socialisti sarà a Roma. Soltanto alla vigilia, si può dire, della grande giornata il Governo conoscerà il programma socialista per la seduta reale. La situazione è imbarazzante, non solo per il Governo, ma altresì per il gruppo, perchè, violando i precedenti, intervenendo alla seduta e compiendo un'affermazione antimonarchica, esso compierebbe un atto pericoloso, non dal punto di vista del partito, ma piuttosto da quello della tattica parlamentare. Infatti, è indubitabile che un'offesa alla Corona avrebbe, come risultato immediato, la solidificazione di pressochè tutto il resto della Camera in un blocco antisocialista, che opporrebbe alle manifestazioni socialiste le più calorose manifestazioni monarchiche. Inoltre, il gruppo, così operando, pregiudicherebbe tutto il proprio avvenire dal punto di vista parlamentare.

D'altra parte, se la maggioranza del gruppo deciderà di non accogliere l'invito della Direzione del partito, verrà subito ad aprirsi un dissidio profondo, sostanziale, tra il gruppo e la Direzione del partito. Cosicchè anche in questo caso l'azione parlamentare del partito socialista risulterebbe indebolita. Ecco perchè si può ben dire che la situazione è penosa per tutti. D'altronde, vie di mezzo sono di assai problematica attuazione. Il gruppo non può intervenire alla seduta senza procedere, sia pure in sordina, a quella manifestazione che è proposta dalla Direzione del partito. Così pure dovrebbe ragionevolmente escludersi che la frazione estremista intervenga e manifesti ed il resto del gruppo rimanga fuori di Montecitorio. O tutti fuori, dunque, o tutti dentro. Di fronte poi alla possibilità che la tesi estremista prevalga, si pone il problema della natura della manifestazione che la Direzione del partito propone. Sostanzialmente si tratterebbe di questo: durante il brano del discorso della Corona riguardante la situazione internazionale, il gruppo socialista dovrebbe insorgere gridando: «Viva la Russia dei Soviets! Viva la rivoluzione russa!» Inoltre, al grido di «Viva il Re!» i socialisti dovrebbero opporre il canto dell'Internazionale. Infine, i deputati socialisti dovrebbero rimanere seduti mentre la Camera acclamerà il Re e zittire i punti del discorso del Trono acclamati dalla maggioranza. Questo sarebbe naturalmente il programma minimo la cui attuazione può subire complicazioni derivanti dall'imprevisto. Da qualunque lato il problema venga esaminato, esso si presenta di una complessità e gravità eccezionali, sempre quando il gruppo decida di intervenire e procedere a manifestazioni. Perciò è chiaro che il Governo non può rimanere indifferente spettatore dinanzi a ciò che avviene e, sopratutto, dinanzi a ciò che può avvenire. Il Governo si riserva di esaminare il da farsi dopo che i socialisti avranno preso la loro decisione. Se l'intervento sarà totalmente escluso, il programma della cerimonia si svolgerà nel senso consueto. Ma se i socialisti decidessero in senso contrario, sarà molto difficile che il Governo voglia esporre il Re a manifestazioni antimonarchiche, anche avendo la certezza che esse faranno raggiungere proporzioni iperboliche alle contro-manifestazioni monarchiche sorgenti dalla reazione dell'aula e delle tribune.

Non è quindi esclusa la possibilità, nel caso di intervento dei socialisti, che, a tenore dei precedenti che vi ho nei giorni scorsi accennato, il Ministero decida di proporre alla Corona che il discorso reale sia letto da un commissario regio. Ma sarebbe, in ogni caso, tale proposta accolta dalla Corona? Intanto il Governo procede nella preparazione dell'inaugurazione della legislatura come se nulla dovesse turbarla. Domani il Consiglio dei ministri approverà il testo del discorso che deve essere letto dal Re. Stamane si sono riuniti i nuovi sottosegretari di Stato per la solita politica di corridoio, e per le prossime nomine parlamentari. Nulla da variare a quanto vi dissi in proposito. Per la presidenza della Camera, non si parla, per ora, che della candidatura Alessio. Per la presidenza della Giunta del bilancio, si dice che il Governo proporrà il nome dell'on. Giovanni Camera.

Il ministro Scialoja, partito stasera per Parigi e Londra, avrà, a quanto si dice, un incontro a Torino col presidente del Consiglio greco, Venizelos. A questo incontro si attribuisce una certa importanza, poichè verrebbero in esso chiarite le questioni riguardanti i rapporti italo-greci. Il ministro dell'industria, on. Dante Ferraris, è ripartito stasera alla volta di Torino. Egli ritornerà però domenica per la seduta reale. La curiosità per questa seduta è divenuta morbosa.

Il Re ha disposto che il programma della cerimonia abbia una impronta nettamente democratica. Il Re, secondo quanto è finora stabilito, interverrà in grigio-verde e tutto il fasto del corteo di Corte sarà abolito.

S.

### Un falso telegramma della "Reuter,, sulla situazione italiana

Roma, 27, sera.

Il «Popolo Romano» osserva: «L'Agenzia Reuter, in data 25, ha diramato un telegramma di 1500 parole, che afferma avere ricevuto da Roma, nel quale si fanno sulla situazione italiana catastrofiche previsioni (censura). Possiamo intanto, in linea pregiudiziale, affermare che l'Agenzia Reuter nessun telegramma del genere ha potuto ricevere da Roma, perchè nessun telegramma del genere da Roma è partito. Conseguentemente, o si tratta di un telegramma apocrifo creato a Londra, cosa che ci rifiutiamo di credere conoscendo la serietà dell'Agenzia, malgrado la sua provata italofobia, oppure si tratta di una corrispondenza epistolare inviata due o tre giorni prima del giorno in cui è stata pubblicata. In questo secondo caso non si può che deplorare la leggerezza con la quale si comunicano notizie prive di qualsiasi lontana attendibilità».

### Mozione e decisioni della direzione del Partito

Roma, 27, notte.

La direzione del partito socialista si è nuovamente riunita. Erano presenti: Bacci, Bombacci, Belloni, Giacomini, Mirabini, Baratono, Gennari, Repossi, Tiscelli, Vella, Tumiar, Serrati e D'Aragona per la Confederazione del Lavoro. Dopo la relazione Bombacci sui risultati delle elezioni politiche, la direzione ha deliberato la seguente mozione:

«La direzione, prendendo atto dei risultati delle elezioni generali politiche del 16 novembre, e più specialmente del modo come si svolse la propaganda elettorale, da parte dei socialisti, i quali scesero in campo senza infingimenti, sotterfugi, preoccupazioni di successo, rileva che la vittoria elettorale: 1.o è atto di piena e completa solidarietà colla repubblica dei Soviets di Russia, per cui il proletariato d'Italia ha chiaramente espresso al Governo italiano l'invito imperioso del riconoscimento immediato della repubblica dei Soviets; 2.o è vittoria del programma massimalista del partito, sicchè il proseguire la realizzazione di tale programma è oggidì anche un impegno assunto dal partito di fronte alla grande moltitudine degli elettori. Rivolge alle sezioni ed ai compagni l'espressione della più viva soddisfazione per l'ardore incessante onde essi infiammarono la lotta e manda al proletariato organizzato la più calda espressione del suo plauso per essersi esso immedesimato col partito socialista, espressione politica dei suoi interessi di classe, invita tutti i compagni ad intensificare l'opera di propaganda, di proselitismo dell'organizzazione politica, allo scopo di sempre meglio consolidare la vittoria ed a tenere costantemente presente che le elezioni costituiscono un episodio della lotta di classe, non quale fine a sè stessa, ma come uno dei tanti mezzi da usare per il [illegible] della vittoria finale».

La direzione passa poi ad esaminare la situazione creata alla sua compagine dalla elezione di ben otto dei suoi membri a deputati; e richiamandosi alle sue precedenti deliberazioni, ed alle precise norme del nuovo statuto, delibera di convocare il Consiglio nazionale, entro gennaio, per provvedere di conseguenza. Tutti i membri della direzione eletti deputati pongono a disposizione del partito il loro mandato, sia di deputati, sia di membri della direzione, essendo incompatibile la permanenza nelle due cariche. Il Consiglio nazionale delibererà le possibili sostituzioni ed indicherà al partito i nomi dei nuovi membri della direzione che saranno approvati per referendum. Per le doppie elezioni di Lazzari (Milano e Cremona) e di Misiano (Torino - Napoli) la direzione, d'accordo con Costantino Lazzari, ha deliberato che questi debba optare per il collegio di Cremona. Per Misiano sospende la deliberazione in attesa del ritorno del compagno in Italia.

La direzione passa poi ad esaminare l'organizzazione del nuovo gruppo parlamentare e, secondo le norme statutarie, ne avoca a sè la costituzione ed il disciplinamento deliberando un apposito regolamento. Passato poi ad esaminare i primi atti politici che dovrà compiere il gruppo, la direzione delibera di invitare il gruppo a partecipare alla seduta reale per una manifestazione antimonarchica. Poi viene ad esaminare l'attuale situazione politica nazionale ed internazionale su cui interloquiscono tutti i membri della direzione, soffermandosi specialmente sulla situazione russa. La discussione continua.

### Intervista del Presidente del Consiglio

## Schiette parole agli americani

New York, 26, (ritardato).

La stampa americana pubblica, dandovi grande rilievo, un'intervista che il Presidente del Consiglio on. Nitti ha concesso all'«Associated Press». Eccone un sunto:

«Il risultato delle elezioni — ha detto il Capo del Governo italiano — ha sorpreso molti; non ha sorpreso chi seguiva la situazione con cura. Nella Camera nuova verranno, su 508 deputati, circa 90 cattolici e poco oltre 150 socialisti e 10 o 12 repubblicani. Vi sono poi più di 200 deputati che rappresentano le tendenze medie. Ma, del resto, i cattolici sono partiti di governo, fervidi patrioti ed anche, nella più gran parte, sinceri democratici. Infatti ve ne sono 2 nel mio Gabinetto, ed altri ve ne erano nel precedente Ministero. In complesso, quindi, di fronte a 150 socialisti e pochi repubblicani, vi sono 350 democratici e conservatori, compresi i cattolici. I socialisti inoltre sono nella grandissima maggioranza espressione non già di un programma rivoluzionario, ma di uno stato di animo che è conseguenza di quel senso di irrequietezza in cui si trovano i paesi d'Europa usciti dalla guerra. Vedete ciò che è accaduto nel Belgio, dove la proporzione dei socialisti è enorme. L'Europa non vuole nuove guerre: e siccome i socialisti sono il partito che sembra più lontano dalla guerra, si votò per essi. Ciò doveva necessariamente accadere in Italia, dato lo stato di disagio spirituale in cui essa si trova. I socialisti italiani sono, in parte almeno, «laburisti», espressione di una nuova grande democrazia industriale che si va costituendo. Il socialismo italiano è un partito destinato ad avere prima o poi non una azione negativa, ma anche positiva. Non vi fermate alle apparenze; i voti raccolti dai socialisti non sono sempre desiderio di socialismo. Esprimono anche molte altre cose. Prima di tutto il malcontento che viene dopo la guerra; poi la grande insofferenza diffusa in Italia. Tutti sono un poco scontenti; e il contegno degli Alleati in alcune questioni non è giovato a togliere lo scontento.

«Ma le voci diffuse all'estero, e specialmente in America, sulla situazione dell'ordine pubblico in Italia, sono completamente false; anzi ridicole. Ripetono che noi siamo sull'orlo della rivoluzione. Il che è semplicemente assurdo. Se si considera il periodo eccezionale che l'Italia, come le altre Nazioni europee, attraversa, e la psicologia del dopo guerra, bisogna riconoscere che le elezioni generali in Italia si compirono senza gravi incidenti, e che l'ordine pubblico è perfetto. Non vi sono nemmeno scioperi: una situazione infine che pochi altri paesi possono vantare. Il lavoro da noi riprende ovunque: cosicchè tutto lascia sperare che l'opera di ricostruzione, così necessaria per tutte le classi, procederà rapidamente.

«Questa essendo la situazione dell'Italia è facile immaginare quanto ci dolga di constatare che non è giudicata con equità. Ho tante volte detto ai miei amici americani che il loro giudizio non è esatto, e che la loro ostinazione nel non aiutarci a sciogliere la difficoltà adriatica non può derivare che da una errata, vorrei dire da una ingiusta, conoscenza dei nostri sforzi e dei nostri sacrifici. E' inutile che io attenui la verità: l'Italia si sente trattata ingiustamente. Guardiamo ai fatti, alla situazione spassionatamente. Fra le altre grandi Potenze che hanno fatta la guerra alla Germania, l'Italia è il paese che, proporzionalmente alla sua ricchezza nazionale, alle risorse e al numero della sua popolazione, ha maggiormente sofferto e soffre tuttora, essendo fra gli alleati il solo paese che deve mangiare ancora il pane di guerra, che ha un quantitativo di carne inadeguato ai bisogni del suo popolo, che non ha abbastanza latte pei bambini e pei malati; e che, non avendo carbone, deve continuare a distruggere ciò che rimane delle sue preziose foreste.

«Vi è inoltre uno speciale punto da considerare. L'Italia è il solo paese che ha fatto la guerra liberamente, per scelta e non per dovere. La Francia ha fatto la guerra perchè la Germania ha invaso il suo territorio; era una necessità. L'Inghilterra ha fatto la guerra perchè era garante della neutralità del Belgio: era un dovere morale: l'Inghilterra non poteva rimanere neutrale senza disonorarsi. Ma perchè ha fatto la guerra l'Italia, che era alleata della Germania? Prima di tutto per idealità; essa ha voluto reagire alla violenza ed evitare con il sacrificio proprio la più grande e mostruosa dominazione; e poi ha fatto la guerra per rivendicare i suoi territori nazionali. L'Italia ha scelto liberamente il suo dolore. Durante la guerra l'Italia si è vista troppe volte abbandonata: non doveva rimanere mai sola contro tutte le forze dell'impero austro-ungarico; ed è stata lasciata sola. L'Austria-Ungheria aveva superiorità di posizioni, di uomini, di mezzi di guerra; l'Italia, dopo la caduta della Russia, ha resistito da sola ed ha vinto, sì! ha vinto prima di tutti. Lo sfasciamento dell'impero austro-ungarico è stata la causa della caduta della Germania. Durante la guerra l'Italia ha avuto maggiori privazioni, la minore quantità di cibo e di carbone, si è rassegnata a tutte le privazioni, ora, dopo la guerra, tutte le aspirazioni nazionali le sono contrastate, e con una durezza antipatica. Non voglio discutere, se vi ne sono stati, gli errori dei nostri uomini politici; non voglio nemmeno notare tutti gli errori della stampa: ma che importa? Il fatto è questo. Tutti hanno avuto più dell'Italia: l'Italia è a litigare da mesi per cose che hanno solo un valore spirituale. Vi erano che valeva la pena di fare tanta opposizione per Fiume? La situazione irregolare che si è creata a Fiume e in Dalmazia e lo stato di malcontento che sono nell'esercito e nella marina, sono la conseguenza di molti errori; ma sopratutto del contegno dei nostri alleati.

«Io spero che l'opinione pubblica americana ci consentirà di risolvere presto la questione di Fiume. Il programma nostro è talmente moderato che deve essere accettato. In ogni modo, noi non possiamo consentire di [illegible]. Voi sapete quanto io sia amico dell'America, e come l'accusa che si fa a me in Italia è di essere il più moderato di aspirazioni territoriali. Ebbene: voglio ancora ripetere che l'America deve essere con noi, ed aiutarci ad uscire da questa situazione incresciosa. Mi sono rivolto personalmente al presidente Wilson, come ad amico; mi rivolgo al popolo americano come ad un amico. Non si dia al popolo italiano la sensazione odiosa che la grande democrazia americana contrasta ciò che è giusto. Dite pure che la questione adriatica può essere causa di nuove e violente contese; e l'Italia vuol risolverla presto. L'Italia non vuole nuove guerre. Anche con gli jugo-slavi essa desidera intese amichevoli. Devono essere nostri vicini cordiali e partecipare alla nostra civiltà.

«Nessun Paese ha fatto un così grande coraggio come l'Italia nel sopportare anche i più duri sacrifici, quando sono necessari; e perciò, se non si produrranno fatti nuovi, sarà il primo Paese d'Europa in assetto finanziario. Per ottenere questo risultato, ridurremo tutte le spese, applicheremo in questi giorni due miliardi di nuove imposte, e faremo un Prestito destinato interamente a diminuire la circolazione cartacea. Se si aggiunge a questo la mirabile forza di lavoro del nostro paese, la soluzione del problema finanziario non può tardare molto. Sopratutto se l'America avrà fiducia in noi, e ci aiuterà, fornendoci a credito materie prime, ci ricomporremo rapidamente e faremo nella pace gran cammino nel mondo.

«Noi vogliamo la pace come prima condizione di vita: e proclamiamo altamente che le intenzioni imperialistiche attribuite all'Italia sono una stoltezza. Noi siamo uomini di democrazia, e democratici sono stati i nostri migliori statisti. L'Italia è un paese sano; ma, in questo momento, è anche un paese scontento; e lo scontento dipende in parte dal contegno dei nostri alleati. Ripeto che dobbiamo risolvere subito la questione adriatica, la quale altrimenti potrebbe fermentare; e insieme ai nuovi fermenti esistenti in altre parti d'Europa, potrebbe anche metterci in situazione grave. L'Italia chiede solo giustizia; non esitate a venire con l'Italia: prima o dopo noi siamo destinati a vincere, perchè la giustizia è con noi; e perchè, usciti dalle difficoltà attuali, la nostra situazione in Europa deve diventare sempre più grande. Contiamo anche sull'appoggio delle nostre sorelle latine, le Repubbliche dell'America meridionale, alle quali ci sentiamo uniti da tanti vincoli di razza, di lingua e di cultura, e dallo stesso spirito di libertà e di democrazia, nonchè da quel grande contributo di forza e di virilità che abbiamo dato loro, e per il quale un italiano si trova come in patria quando calca il suolo del Brasile e dell'Argentina, dell'Uruguay, del Chilì e del Perù, mentre un americano latino è accolto da noi come un fratello.

## I partiti alla Camera

### Il contenuto del discorso della Corona

Roma, 27, notte.

L'«Avanti!», riferendosi all'appello rivolto da qualche giornale ai partiti costituzionali perchè formino un fascio in Parlamento contro i socialisti, scrive: «L'odierno mutamento di indirizzo di tutta la stampa conservatrice, la quale [illegible] esaltava e si è ora stretta attorno al Governo dei demagoghi di ieri, è una prova di quanto diciamo. Basta notare l'atteggiamento passivo dello Stato nei riguardi dei principali e più personaggi delle imprese militaresche condotte dannunziane, la nomina a ministro degli Esteri di uno dei capi di quel fascismo, che le elezioni hanno spazzato via, il nuovo ordinamento dell'esercito, il richiamo in servizio attivo e in altissimo posto di quel gen. Giardino che amici del Governo indicavano poco tempo fa come capo di congiure militariste, l'assegnazione del gen. Caviglia, altro fascista, a comandante militare delle zone proletarie della Lombardia, gli ultimi provvedimenti finanziari, che sono una vera sfida all'opinione espressa dal paese nei comizi del 16, e si potrebbe continuare per un pezzo. Tutto questo vuol dire che le classi dirigenti si sono ben convinte che col proletariato non vi è nulla da fare e che le loro speranze possono essere riposte soltanto nella tradizionale politica della repressione. Ma vedremo che nemmeno di questo sarà capace. Una politica ferma significa una politica di volontà e di coesione, e, fino a prova contraria, non riusciamo a scorgere simili nobili virtù nel campo borghese, ma se il miracolo avverrà, se gli oppositi disparati saranno [illegible], noi ci dorremo certamente. Noi abbiamo le nostre forze, e sopratutto sappiamo dove andiamo».

La *Corrispondenza* pubblica: «Nei colloqui avuti col Sovrano in questi giorni, l'on. Nitti ha tracciato le grandi linee del discorso della Corona per l'inaugurazione della 25.a legislatura. E' impressione diffusa, confermata anche dalle prime notizie che intorno all'importante documento ha avuto occasione di dare ai colleghi del Gabinetto il presidente del Consiglio nella riunione di ieri, che il discorso darà larga parte all'annunzio di importanti riforme sociali sulle quali può essere trovato un accordo fra i più numerosi gruppi parlamentari. Sempre secondo le voci che corrono, il discorso accoglierà il progetto di riforma del Senato e non escluderà una riforma dell'istituto parlamentare nel senso dell'introduzione della rappresentanza di classe, secondo i voti espressi in varie occasioni così dal partito popolare come da quello socialista. Il discorso confermerà l'intenzione del Governo di ammettere al voto politico e amministrativo le donne. Nei riguardi della politica estera pare che il discorso potrà dare prove tangibili della migliorata situazione dell'Italia nei rapporti con gli alleati. Per ciò che concerne la questione adriatica, non sembra che il discorso possa annunziare una soluzione. Il Governo spera tuttavia che in questi pochi giorni, che ancora ci separano dalla solenne cerimonia, sia possibile giungere alla conclusione di una pratica da tempo iniziata che gli permetterebbe di prospettare la situazione in modo abbastanza favorevole per il nostro paese ed in conformità dei desideri di tutti. Si vuole che sia assolutamente escluso che il discorso possa contenere accenni a riforme nel campo del diritto famigliare contro le quali si è pronunciata altra volta la immensa maggioranza del paese. L'intonazione di tutto il documento sarà essenzialmente pratica e reale, quale i tempi esigono, poichè il Governo non si nasconde che da questo primo atto della nuova legislatura potrà in gran parte dipendere il regolare andamento di essa».

### L'esito delle nostre elezioni politiche secondo due giornali avanzati parigini

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, sera.

Mentre la stampa che fa capo alla *Presse de Paris* si è quasi completamente disinteressata delle nostre elezioni, i giornali avanzati continuano ad occuparsi, con maggiore o minor conoscenza delle nostre cose, della situazione politica in Italia. E' oggi la volta del radicalissimo *Pays*, il quale spiega l'astensione degli elettori italiani dalle urne col fatto che l'immensa maggioranza del popolo italiano è stanca della guerra e delle clamorose avventure che minacciano di prolungarla. Lo scrittore dice che nonostante il rumore fatto dalla stampa nazionalista per Fiume e per lo scalpore romantico di D'Annunzio, esso non sono riuscite a vincere l'indifferenza della maggior parte degli elettori, e predice uno scacco per qualsiasi ministero che non ritorni puramente e semplicemente ai principii di Mazzini e di Cavour che hanno fatto la gloria ed il [illegible] del Risorgimento. Per lo scrittore il quale annuncia tranquillamente le dimissioni dell'intero Gabinetto Nitti confondendolo con quello di Tittoni e di altri ministri caduti, il solo rimedio alla situazione è che «l'Italia rinunci alle mire dei suoi imperialisti nell'Adriatico ed accetti di sottomettere ad un plebiscito o ad un arbitrato i litigi irritanti rimasti sospesi e che ritardano il ristabilimento di una vera pace. Soltanto allora l'Italia potrà consacrarsi interamente al rude compito di restaurare le sue finanze e di calmare con giuste riforme la violenta agitazione sociale che, dilagando dalle città, ha finito per estendersi alle più remote campagne».

Il *Populaire* plaude alla professione di fede nettamente intransigente dei socialisti italiani, additandone l'esempio ai socialisti degli altri paesi. «Nessuno ignora, scrive l'organo estremista, che l'Italia dopo l'unione operatasi tra le masse operaie e rurali, è alla vigilia di una rivoluzione. Se i socialisti avessero ammessa l'ipotesi di una cooperazione con i loro avversari di classe, avrebbero, come è sempre avvenuto, fatto il giuoco di questi e prolungato e consolidato il regime capitalista. Essi hanno invece affermato che tale combinazione non sarebbe loro gradita e questa dichiarazione attesta nel tempo stesso il loro vigore morale e la loro potenza materiale. Questa condotta chiara e leale, conclude il giornale estremista, contrasta gradevolmente con quella dei pseudo socialisti ungheresi entrati a far parte col conte Somssich e con Friedrich nel Gabinetto clerico-monarchico di Huszar».

### Cattiva accoglienza nel Tirolo ai generali Conrad e Dankl

#### La partenza delle truppe italiane di occupazione

(Servizio speciale della Stampa)

Bolzano, 27.

Si ha notizia da Innsbruck che gli ex-generali austro-ungarici, Conrad e Dankl, si sono recati a Igls per presenziare ad una festa di reduci. Ma un buon nucleo di socialisti intervenuti alla cerimonia hanno fatto un baccano fenomenale. L'oratore ufficiale della festa, certo Müller, professore di teologia e poeta tirolese, che teneva il discorso di circostanza, sotto la statua ad Andrea Hofer, ha dovuto interrompere la sua orazione sotto una tempesta di palle di neve.

— La settimana scorsa sono partiti da Innsbruck vari treni con truppe italiane. Altre partenze si sono effettuate da Landeck e da Steinach. Ciò significa il ritiro graduale delle truppe di occupazione dal Tirolo Settentrionale.

A quanto si assicura rimarranno nel Tirolo un reggimento di granatieri di stanza a Innsbruck con un Comando di Brigata ed alcune formazioni tecniche e qualche reparto di artiglieria da montagna.

Le nostre truppe rimarranno nel Tirolo, pare, fino alla prossima primavera.

### Scialoja in viaggio per Parigi

Roma, 27, notte.

Stasera, alle 20,40, il ministro degli esteri on. Scialoja è partito per Parigi, salutato alla stazione dal sottosegretario di Stato conte Sforza, dal sen. Maggiorino Ferraris e dagli alti funzionari del Ministero degli esteri.

#### A proposito del riordinamento dell'esercito

## Contro le superstrutture

### Per un ministro borghese

Roma, 27, notte.

Il generale Luigi Capello pubblica nel «Giornale del Popolo» un articolo sul nuovo ordinamento dell'esercito quale risulta dai recentissimi provvedimenti del Governo. Nell'articolo l'ex comandante della seconda armata sostiene la necessità di un Ministro borghese al Ministero della Guerra. Il generale scrive: «Riconosco nel modo più assoluto la completa necessità, morale e sentimentale, di premiare i maggiori artefici della vittoria, ma vi è modo e modo. Si diano loro tutte le onorificenze possibili, si promuovano al grado di generalissimo, si raddoppi e triplichi lo stipendio, ma non si creino nuovi uffici unicamente per metterli a posto. I nuovi comandi e i nuovi ispettorati richiedono l'assegnazione di nuovi locali, la formazione di nuovi Stati Maggiori con ufficiali addetti, con impiegati, con graduati, scritturali e dattilografi, con piantoni e attendenti, con cavalli e automobili di servizio con relativo consumo di materiale, con macchine da scrivere, con carta e inchiostro (sopratutto molta carta e molto inchiostro), ecc. Non è facile comprendere come la creazione di nuovi alti consessi e la moltiplicazione dei maggiori Comandi possa andare d'accordo con le necessità riconosciute e denunziate nella relazione ministeriale di «informare il progettato sistema dell'esercito al criterio di rigorosa economia e alla migliore utilizzazione della spesa». Nemmeno è molto agevole capire come l'adozione degli accennati provvedimenti possa considerarsi come un avviamento, sia pure graduale, alla nazione armata. Intanto questi uffici tenderanno sempre ad aumentare di mole e poichè sarà necessario che i nuovi ispettorati e consessi dimostrino la loro ragione di essere, porteranno un contributo prezioso all'aumento delle pratiche burocratiche ingombranti, gli uffici statali, le linee telegrafiche ed i comandi inferiori ed alcuni studi e progetti artificiosi destinati, come l'esperienza insegna, ad essere soffiati via dal colpo di cannone se disgraziatamente dovesse scoppiare ancora un nuovo conflitto. E ciò mentre l'esperienza della guerra ha nel modo più luminoso dimostrato come il dilagare della scartoffiomania costituisca il maggiore intralcio, il maggiore pericolo per la condotta delle operazioni militari.

«Così, mentre si annunzia al buon pubblico, nella speranza che beva grosso, l'abolizione dello Stato Maggiore, si aumentano gli Stati Maggiori, mentre solennemente si afferma di voler semplificare gli organismi, si accumulano nuove superstrutture sull'edificio già troppo mastodontico, si inseriscono nuovi ingranaggi nella macchina già troppo complessa; mentre si annunzia l'avviamento alla nazione armata, si aumenta l'inquadratura stabile dell'esercito. E poichè vi è stato qualche giornale che, per non mancare al proprio turibolamento ministeriale, ha preconizzato che questi provvedimenti avrebbero incontrato il generale favore dell'esercito, io posso dichiarare invece, per contatti avuti in questi giorni, che ho un'impressione ben diversa. Mentre si riconosce giusto il premio dato ai vincitori, non altrettanto opportuna si ritiene la creazione di alti uffici non necessari, anzi dannosi ed ingombranti, creati apposta per mettere a sito numerosi privilegiati, quando nel basso si deve necessariamente falcidiare. Questa manovra è generalmente qualificata con un aggettivo poco benevolo che non posso riportare... per non incorrere nella censura. Alla formazione dei nuovi sinedri, più che l'esperienza della guerra, ha presieduto la tradizione corporativistica dello spirito di resistenza avverso ad una sincera smobilitazione. Non è più il caso di tergiversare. Non è da un Ministro militare che si può attendere una rapida e razionale smobilitazione ed un ordinamento della milizia consono alle necessità dei tempi nuovi. Il Ministro militare ha troppo tradizioni da conservare ed è troppo legato agli elementi. Si è già fatta in Italia l'esperienza del Ministro borghese e fu, bisogna purtroppo riconoscerlo, una triste esperienza ed è inutile indagarne le ragioni. Tuttavia le vi fu favorevole in quel tempo e lo sono maggiormente ora. Le condizioni attuali sono assai diverse. Il lungo periodo di guerra ha affiatato intimamente esercito e paese. La conoscenza delle istituzioni militari non è più ristretta ai professionali. Molti borghesi intelligenti hanno potuto vedere dentro all'organismo militare, conoscerne i difetti e valutarne i bisogni».

## Una politica "europea,, auspicata da Noske

### Alizé torna a Vienna

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

Il Ministro della difesa, Noske, ha parlato con un giornalista della situazione politica interna della Germania. Egli ha dichiarato anzitutto che lo svolgimento delle cose in Germania dipende sopratutto dall'Intesa. Da essa dipenderebbe anche il risanamento di tutta l'Europa, tanto più se l'Intesa abbandonerà la sua politica di odio, e avrà fiducia che la Germania faccia una politica onestamente democratica. Il Ministro Noske ha dichiarato anche di non credere affatto ad una rivoluzione mondiale. Circa pretesi colpi di mano da parte della reazione in Germania, Noske si è espresso in termini molto ottimistici. Egli è del parere che le truppe anche oggi non abbiano in gran parte tendenze politiche, e che esse non sentano neppure di ricostituire in Germania una o parecchie monarchie. D'altra parte, se la Germania venisse impedita dall'Intesa nella ricostruzione del paese, ne nascerebbe un caos con terribili conseguenze anche per tutti gli altri Stati. «L'Europa — ha concluso Noske — è terribilmente eccitata dalla guerra, tanto che oggi non si può assolutamente fare una politica tedesca, inglese, francese o russa, ma soltanto una politica europea».

Il signor Alizé è ritornato a Vienna. Non avrete dimenticato il nome dell'inviato francese nella capitale austriaca, i suoi trionfi politici, la sua singolare attività contro l'unione dell'Austria alla Germania, le sue promesse di arrendevolezza da parte dell'Intesa se l'Austria avesse rinunziato alla tendenza rappresentata dall'ex Ministro degli Esteri Bauer di[illegible] l'Italia. Fra queste promesse c'era perfino quella di una rinunzia dell'Italia al Tirolo meridionale tedesco. Il signor Alizé, ritornando ora a Vienna, trova l'Austria in una condizione veramente deplorevole: fame, freddo e miseria. Ancora in questi giorni, dinanzi all'Assemblea Nazionale, un oratore dell'Associazione tedesca dichiarava che la presenza di Missioni e di Commissioni in Vienna non ha il potere di sfamare i cittadini. Non rimarrebbe che una sola via di salvezza: l'unione alla Germania. L'ex Ministro degli Esteri Bauer si dice invece fautore di una unione con gli Stati succeduti all'antica monarchia, sopratutto con la repubblica czeco-slovacca.

Sarebbe particolarmente opportuno considerare la comunanza di interessi fra l'Austria e la Czeco-slovacchia di fronte al movimento monarchico in Ungheria. Tale comunanza di interessi non avrebbe tuttavia nulla a che fare con la federazione danubiana. In ogni modo l'unione alla Germania non sarebbe più di attualità nella politica austriaca. Il partito cristiano sociale vedrebbe piuttosto con favore estendersi anche all'Ungheria un possibile accordo dell'Austria con gli altri Stati dell'ex Monarchia. L'orientamento occidentale della politica di Renner verrà probabilmente diretto nei prossimi tempi a nord e all'est, alla Czeco-slovacchia e all'Ungheria. Questa è la tendenza che ritrova il signor Alizé ritornando a Vienna. Sei mesi fa egli ha saputo distaccare l'Austria dalla Germania. Ora egli tenterà indubbiamente di dirigere la prora verso una restaurazione monarchica.

F. G.

# I nuovi decreti fiscali

## Tariffe ferroviarie

Roma, 27, notte.

Il decreto riguardante l'aumento delle tariffe ferroviarie, stabilisce che i prezzi risultanti dall'applicazione del D. L. 22 settembre 1918 e 31 ottobre 1918 sono aumentati come segue con arrotondamento fino ai 5 centesimi superiori: A) Per i biglietti di corsa semplice e di doppia corsa e per i biglietti settimanali e festivi di cui la tariffa interna D. della sezione, del 41,936 % per la prima classe, del 29,662 % per la seconda classe, del 18,5181 % per la terza classe. B) Per i biglietti di abbonamento: del 46,767 % per la prima classe; del 35,4838 % per la seconda classe, del 30,343 % per la terza classe. C) Per tutti i trasporti di cui al capo 3.o della tariffe e condizioni (bagagli, cani, ecc.) del 67,1428 %. D) Per tutti i trasporti a G. V., P. V. accelerata e P. V. ordinaria, del 42,857 %.

Da questo aumento sono esclusi i trasporti per le derrate alimentari e prodotti agricoli. I diritti fissi seguono lo stesso aumento delle tariffe applicate alle merci.

Per ciascun biglietto ferroviario di corsa semplice di prezzo non superiore a L. 5 compreso l'aumento di cui sopra, per ogni viaggiatore, è dovuto un diritto speciale di L. 0,25; se il prezzo supera le L. 5, il diritto speciale è di L. 1. Per i biglietti di doppia corsa e biglietti settimanali e festivi, i diritti suddetti sono dovuti in ragione di L. 1 se il prezzo del biglietto compreso l'aumento già detto non supera le L. 5 e di L. 2 se di prezzo superiore.

Per ogni spedizione a G. V. e P. V. accelerata e a P. V. ordinaria, è dovuto un diritto speciale di L. 10 per spedizione a carro completo (esclusi i combustibili nazionali) e di L. 0,50 per spedizioni in collettame.

Per l'occupazione dei posti nelle vetture-letto circolanti sulle ferrovie dello Stato, per qualsiasi percorso, è dovuto, in aumento ai prezzi vigenti, un diritto speciale di L. 10 per ogni posto a pagamento, da attribuirsi interamente alle ferrovie dello Stato. I biglietti per l'occupazione dei posti a letto non sono cedibili ed a carico dei trasgressori è stabilita una penalità di L. 100 oltre alla perdita del prezzo del biglietto.

Per ogni colazione ed ogni pasto consumato nelle vetture ristoranti, circolanti sulle ferrovie dello Stato, è dovuto, a favore di queste, un diritto di L. 1 per persona. Per i bagagli depositati in attesa della partenza dei treni o per quelli in arrivo non ritirati nel termine fissato, è dovuto un diritto in ragione di L. 0,50 per collo per ogni 24 ore, col minimo di L. 0,50 per ogni deposito. Dopo le prime 48 ore di giacenza il diritto di deposito è moltiplicato. Le disposizioni suddette andranno in vigore dal 1.o dicembre 1919.

## Tasse sui generi di lusso

L'imposta di consumo sui tessuti di lusso e sui guanti è stabilita come segue:

1.o Tessuti di seta di ogni specie o con seta in misura superiore al 50 per cento, per ogni metro L. 8. — 2.o Maglie di seta in pezza, velluti di seta e maglie e velluti misti con seta in misura superiore al 50 per cento, per ogni metro L. 4. — 3.o Tessuti di ogni specie misti con seta in misura non superiore al 50 per cento, id. L. 1. — 4.o Maglie in pezza e velluti misti con seta in misura non più del 50 per cento, id. L. 2. — 5.o Pizzi, tulli, crespi e merletti in seta e misti con seta in qualsiasi proporzione, id. L. 5. — 6.o Galloni, nastri, treccie, frangie ed altre guarnizioni in passamano e striscie ricamate in seta o miste con seta in qualsiasi proporzione, id. L. 0,15. — 7.o Pizzi, merletti e striscie ricamate di cotone, di lino, e di lana, id. L. 0,02. — 8.o Guanti di pelle da donna lunghi per coprire il gomito, per paio L. 3 — 9.o Calze e guanti di seta e misti con seta in qualsiasi proporzione, id. L. 3. — 10.o Altri guanti di pelle, id. L. 1,50. — 11.o Guanti di cotone, di lino e di lana, id. L. 1.

I tessuti, le maglie, i velluti ed i pizzi e tulli in pezzo di altezza superiore a metri 1,25 sono tassati in ragione di 2 lire per ogni metro di lunghezza.

Agli effetti della presente disposizione non si fa differenza fra la seta ed i cascami di seta. Le presenti disposizioni entreranno in vigore nel giorno che sarà stabilito con Decreto del Ministero delle Finanze.

## Imposta sul vino e sulla birra

L'imposta per la fabbricazione della birra è stabilita nella misura di L. 3 per ettolitro e per ogni grado di forza. Il decreto relativo entra in vigore da oggi.

Il diritto di statistica sulle merci che entrano nello Stato e ne escono con qualsiasi destinazione doganale, escluso il transito ed escluse le merci messe nei depositi doganali e poi riesportate, è stabilito in L. 0,20 per ognuna delle unità di misura specificate secondo la qualità delle merci, all'art. 1 del decreto 22 novembre 1914. Nella stessa misura di L. 0,10 è stabilito il minimo di diritto di statistica da riscuotere per ogni spedizione sulle frazioni di peso. Dette disposizioni entrano in vigore da oggi.

L'imposta straordinaria sul vino in ragione di L. 15 per ettolitro continuerà ad essere applicata fino all'approvazione di un ordinamento definitivo secondo le norme stabilite nei decreti reali 2 settembre e 9 ottobre 1919, salvo disposizioni che saranno emanate con decreto per esentare dall'imposta il vino delle future vendemmie destinato all'esportazione.

## Un decreto sul contributo dei privati all'ampliamento di Savona

Roma, 27, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Il contributo che, giusta la legge del 21 luglio 1911, n. 1312, approvante il piano regolatore e l'ampliamento di Savona, quel Comune può imporre ai proprietari dei beni inclusi nel piano stesso è regolato dalle seguenti norme:

Art. 2. — Addivenendosi dal Municipio di Savona alla formazione ed alla sistemazione delle nuove vie, piazze e corsi compresi nel sopradetto piano regolatore, sarà dovuto in conformità di quanto è sancito dall'art. 77 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, dai proprietari confinanti e contigui il seguente contributo: ciascun proprietario confinante con le nuove vie, piazze e corsi dovrà cedere gratuitamente al Comune il suolo stradale per la metà della larghezza effettiva per ogni fronte di cui sia proprietario, nella misura massima di metri 6; e qualora non abbia la proprietà di detto suolo, sarà tenuto a rimborsare al Comune il prezzo che questo dovrà pagare per rendersene cessionario. I proprietari contigui ma non fronteggianti le nuove vie, piazze e corsi saranno tenuti al contributo nella misura e nei termini di cui agli art. 76, 78 ed 81 della legge 25 giugno 1865, n. 2359. Il valore del contributo non potrà oltrepassare la misura massima di cui l'imposta in proporzione ai proprietari frontisti più vicini. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

## Una circolare del nuovo sottosegretario per le Antichità e le Belle Arti

Roma, 27, notte.

L'on. sen. Pompeo Molmenti ha diretto alle autorità dipendenti del Sottosegretariato per le Antichità e Belle Arti la seguente circolare:

«Chiamato all'ufficio di sottosegretario di Stato per le Antichità e Belle Arti, mando a tutte le autorità un cordiale saluto. Gravi sono i compiti di quest'amministrazione, in pro della quale Corrado Ricci diede l'opera sua fervida ed operosa. Il mio proposito: afferrare su … i precedenti ordinamenti in relazione con le necessità delle nuove condizioni di cultura e di vita. Con l'istituzione del nuovo dicastero, il Governo dimostra di voler dare unità politica ed amministrativa ai servizi delle Antichità e Belle Arti, e di voler apprestare i mezzi necessari ad una più efficace tutela e ad un più completo assetto del patrimonio artistico nazionale, soddisfacendo insieme le classe ed alle aspirazioni dell'arte, che … presenti in tutte le sue … manifestazioni. Al … in nessun paese del mondo possono avere altrettanta importanza spirituale e materiale quanto nel nostro, dedicherò le cure migliori, e tutto il mio zelo per commettere a suo tempo a mani giovanili e più valide l'opera fervidamente iniziata. Per quest'opera d'amore e di fede so di poter fare assegnamento sulla competenza e sull'energia del nuovo direttore generale, Arduino Colasanti, e sul privato spirito di abnegazione e di disciplina della … di cui è noto il sincero amore per la cosa dell'arte».

## Un ingegnere milanese vittima di veleno

### L'arresto della moglie

Milano, 27, sera.

Un medico ieri sera ha steso in Questura una denunzia secondo la quale l'ing. Luigi Michelini sarebbe rimasto vittima di un tentativo di avvelenamento. Stamane le condizioni dell'ingegnere presentavano i sintomi più gravi. Nella sua abitazione di via Olmetto si sono recati stamane per un'inchiesta un magistrato ed un delegato di P. S. Quest'ultimo ha invitato poi alla Questura centrale la moglie dell'ingegnere per sottoporla ad un interrogatorio più particolareggiato. Da una rapida inchiesta svolta dalla Questura risulta che l'ing. Michelini, di anni 34, specialista in elettrotecnica, aveva sposato la signora Assunta Masti di Empoli, qualche mese prima della guerra; poi aveva prestato servizio militare. Al ritorno del marito la vita coniugale procedette fra contrasti: lui nervoso, eccitabile; lei nevrastenica, eccentrica. I sintomi di malattia si manifestarono nell'ingegnere quindici giorni or sono e ad essi l'ingegnere contrappose la cura di un ricostituente, credendo di essere ammalato di esaurimento. Poichè neppure il farmaco serviva, il Michelini chiamò un medico di fiducia, il quale pervenne alle conclusioni denunziate ieri sera. Nelle medicine sarebbe stato messo del sublimato. Nonostante l'ingegnere stamane abbia dichiarato di non avere alcun sospetto sulla propria moglie, di cui ha descritto l'affettuosa sollecitudine di questi giorni, il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura contro la signora, la quale si protesta innocente e dichiara inesplicabile il guaio toccato al marito. La signora, dopo l'interrogatorio in Questura, è stata con una vettura accompagnata al carcere cellulare. Si ricorda che essa poco tempo fa è stata un po' di giorni a Napoli. Al suo ritorno il marito l'accolse cordialmente, per quanto essa fosse partita insalutata ospite.

## Le avventure di un'auto militare

### Due soldati arrestati - Un tenente aviatore denunziato

Reggio Emilia, 27.

Nei pressi di Campogalliano, in quel di Modena, veniva rinvenuta in mezzo alla strada, un'automobile abbandonata, appartenente al 6.o Parco d'Assedio, di stanza a Bondeno. In seguito ad indagini, venivano arrestati il caporale Cresti Amedeo e il soldato Bertoni Adealdo, di Reggio Emilia, stretto da abile interrogatorio, il Bertoni finì per confessare di aver ideato il furto della macchina, mettendosi poi d'accordo col soldato Cresti il quale si sarebbe indotto a togliere l'automobile dalla rimessa e cederla, per 6000 lire al possidente Ulisse Messori, di Reggiolo. Infatti la vettura venne trasportata a Reggiolo e consegnata al Messori che si impegnò di venderla a Milano. Ma i carabinieri risaputa la cosa, si recarono nell'abitazione del possidente Messori a Reggiolo, arrestandolo. Il Messori, dapprima si mantenne negativo; poi finì anch'egli per confessare di aver fatto trasportare l'automobile a Milano, applicandole una targa coi numeri 11-1243 al posto di quella «servizio militare» e di averla poscia consegnata al tenente aviatore Zecchini Antonio di Milano. Lo Zecchini, dopo aver tentato di venderla, l'aveva nascosta in una casa di campagna, e pare che ora l'avesse fatta trasportare nel Modenese, a Campogalliano per una possibile vendita, ma, appena saputo dell'arresto dei complici, si sia determinato ad abbandonare l'automobile. Il tenente Zecchini, che è tuttora latitante, è stato denunciato.

## Furto di circa cinquecentomila lire di carbone

Bergamo, 27, notte.

Si ha notizia da Lovere di un ingentissimo furto di oltre 500 mila lire che sarebbe stato consumato ai danni della Ditta Franchi Gregorini, che a Lovere ha grandiosi stabilimenti metallurgici. I dirigenti di tali stabilimenti avevano constatato che il carbone che veniva consumato nei forni a centinaia di quintali al giorno non dava più il rendimento normale e perciò fecero indagini minuziose, le quali portarono a stabilire che mentre si segnava sui registri di carico l'entrata di una certa quantità, viceversa negli stabilimenti non entrava che una quantità inferiore, ed anche, per poter poi fare il quantitativo di peso si bagnava enormemente il carbone. L'altro giorno si è fatto un esperimento decisivo alla presenza del brigadiere dei carabinieri e si è constatato che il carbone caricato in quella quantità non corrispondeva alla quantità entrata nello stabilimento. In seguito a ciò si è proceduto all'arresto di due certi addetti alla pesata «acquisti», e cioè certi Giovanni Sanzalli, che da oltre venti anni copriva nella ditta un posto di alta fiducia, e Luigi Milesi, che da dieci anni era addetto all'ufficio di pesatura. I due arrestati negano ogni addebito, ma le prove che si hanno contro di loro sono schiaccianti. Così pure si è potuto stabilire che i due messeri, che devono certamente avere dei complici, facevano anche truffe sul fieno e sul legname. Il direttore degli stabilimenti, ing. Lamo, interrogato, ha confermato i detti ammanchi, ma non ha creduto conveniente dire la cifra precisa del danno subito, poichè continuano le indagini.

## Una coppia arrestata per alterazione di biglietto ferroviario

Modena, 27.

Ieri sera sul direttissimo Bologna-Milano, da un controllore venivano sorpresi un giovane ed una giovane che viaggiavano in vettura di 2.a classe, con biglietti differenziali rilasciati da Orte con palese alterazione del luogo di destinazione.

Giunto il treno a Modena, i due vennero consegnati agli agenti del Commissariato e sottoposti a minuto interrogatorio. Il giovane disse di essere tal Gandola Giovanni di anni 22, sarto, da Bellagio e sostenne che l'alterazione del biglietto era una correzione fatta dall'ufficio di stazione di Roma. Alla sua volta la giovane, Lucia Pratelli, d'anni 21, da Roma, disse di non sapere nulla della correzione fatta sul biglietto perchè esso fu acquistato da un fratello del Gandola.

Essendo però tale reato, di cui i due si sarebbero resi colpevoli, previsto dal Codice Penale, essi sono stati trattenuti in arresto e denunciati all'Autorità.

## Conflitto tra carabinieri e banditi in Istria

### Un morto e due feriti

Trieste, 27, notte.

Vi ho già segnalato le disastrose condizioni della sicurezza pubblica nell'interno dell'Istria a causa di bande di briganti che non si peritano di assalire interi villaggi seminando il terrore fra le pacifiche popolazioni di contadini di queste regioni. La scorsa notte a San Lorenzo del Pasenatico cinque carabinieri si scontrarono con un gruppo di banditi armati. I banditi erano vestiti parte in vecchie uniformi austriache, parte in uniformi italiane. Nello scontro che ne seguì uno dei banditi, certo Matossovich, rimase morto, un altro venne ferito, ma riuscì tuttavia a darsi alla fuga. Dei carabinieri uno solo rimase ferito.

## Nomine e promozioni negli alti gradi dell'esercito

Roma, 27, notte.

Una dispensa straordinaria del Bollettino Militare contiene le seguenti disposizioni: Stato Maggior Generale: Diaz, generale d'esercito, cessa dalla carica di Capo di Stato maggiore dell'esercito ed è nominato ispettore generale dell'esercito. — I seguenti tenenti generali sono promossi generali di esercito per merito di guerra: Pecori-Giraldi, Giardino, Badoglio, Caviglia. Il gen. Giardino è temporaneamente richiamato in servizio effettivo dall'aspettativa per riduzione di quadri in cui era stato collocato per sua domanda. Badoglio è nominato Capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Maggiori generali: Viora collocato in aspettativa per riduzione di quadri. Tisi collocato in aspettativa per infermità temporanea dipendente da cause di servizio. Cesaro nominato comandante 6.o gruppo legioni carabinieri Napoli. D'Militto cessa dal comando … legioni carabinieri Bologna ed è nominato comandante quarto gruppo legioni carabinieri … Bancardi cessa comando … gruppo legioni carabinieri Napoli ed è nominato comandante primo gruppo legioni carabinieri Torino. I seguenti maggiori generali assumono la denominazione di comandante rispettivamente del 7.o gruppo legioni carabinieri Palermo e 11.o gruppo legioni carabinieri Milano: Danza e Cavalli.

Brigadieri generali: Giovagnoli collocato a disposizione ministero finanze. — I seguenti colonnelli fanteria sono promossi brigadieri generali: Pisani e Besso.

# REATI E PENE

## D'aula in aula

(Tribunale Militare Speciale e Tribunale Penale di Torino).

**Un maggiore imputato di prevaricazione — Il ladro nel giardino — La fame — Per un furto nel garage del comm. Piccini — Una massima importante in materia di vigilanza speciale.**

Un ottimo — tale lo definiscono le numerose referenze — un ottimo ufficiale superiore della Sussistenza, è comparso ieri dinanzi al Tribunale Speciale Militare imputato di prevaricazione, reato commesso in circostanze — secondo il racconto dell'accusa — piuttosto …, ma certo non di rilevante gravità. Leggesi infatti nell'ordinanza di rinvio a giudizio che Gancia cav. Carlo, nato a Borgo San Dalmazzo il 4 agosto 1875, maggiore di Sussistenza in S. A. P., detenuto dal 27 settembre 19.. alle carceri militari, è imputato del reato di prevaricazione in tempo di guerra per un danno superiore alle lire 500 ed inferiore alle lire 5000 (art. 188-250 C. P. Es.) perchè per un periodo di tempo durato dal 1.o aprile al 25 settembre 1919, in Torino, mentre era investito delle funzioni di consegnatario del Magazzino Viveri, in diverse riprese, ma sempre in esecuzione delle medesime risoluzioni criminose, sottraeva quasi giornalmente derrate esistenti in detto magazzino con le quali provvedeva all'alimentazione propria e della famiglia, cagionando all'Amministrazione militare un danno non precisato ma certamente superiore alle lire 500 e inferiore alle lire 5000. E l'ordinanza per giustificare il rinvio del cav. Gancia a giudizio asserisce che dall'interrogatorio dell'imputato, dall'escussione dei testi tutti e in ispecie del soldato Gulfrè, l'ordinanza del maggiore, la prova dei fatti può dirsi completamente raggiunta. Le derrate, e cioè olio, burro, carne, scatolette di carne in conserva, the, zucchero, ecc. vennero sottratte quasi giornalmente per un periodo di tempo durato parecchi mesi. Il danno arrecato all'Amministrazione militare deve calcolarsi di gran lunga superiore alle lire 500, ma d'altra parte non può ritenersi raggiungere le 5000 lire, trattandosi di quantità non ingenti. Il reato ascritto perciò al maggiore Gancia resta compreso negli estremi di cui agli art. 188 e 250 del C. P. p. l'esercito.

In istruttoria furono raccolte numerose testimonianze e s'era elevato qualche sospetto di compartecipazione da parte di un tenente alle dipendenze dell'imputato: ma i dati raccolti esclusero in modo assoluto qualsiasi fondamento a tali sospetti, tanto che contro il predetto tenente non fu iniziata alcuna azione penale. Il maggiore Gancia si è difeso dinanzi ai suoi giudici con energia e con viva commozione. Con energia egli ha respinto l'addebito di avere abusato della fiducia e della sua posizione di direttore del Magazzino viveri. Se prelevò qualche derrata, in misura assai inferiore a quella affermata dall'accusa, ne versò il corrispettivo puntualmente, nè mancò mai alla scrupolosa rettitudine ch'egli s'impose sempre in ogni circostanza, anche difficile, in cui s'è trovato pel disimpegno delle sue mansioni. Se non ha sempre rilasciato i relativi buoni a suo nome fu perchè tali prelevamenti venivano annotati nella partita «Varie e Tradotte», dove non venivano … per una consuetudine che egli trovò già instaurata e che non poteva di suo arbitrio mutare — i prelevamenti documentati con i relativi buoni. Egli però teneva nel suo registro precisa registrazione degli acquisti fatti e faceva i versamenti relativi al tenente incaricato dei conti. Con commozione ricordò il suo intemerato passato, le lodi avute dai superiori in circostanze in cui dimostrò … ad una competenza amministrativa rimarchevole, una scrupolosa onestà ed una diligenza oculata e una coraggiosa abnegazione, … in un episodio durante la ritirata di Caporetto. Colle lagrime agli occhi, ricordò ai giudici le pietose condizioni della sua famiglia, che … non fosse soccorsa dalla generosità d'un parente, verserebbe ora nella più squallida miseria, dopo ch'egli fu arrestato e gli fu sospeso lo stipendio. Si dolse che … stato arrestato in modo così precipitoso e con la più rigorosa segregazione, in modo che non gli è stato possibile rintracciare e riunire quei documenti che proverebbero luminosamente la sua innocenza.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, è incominciata tosto la escussione dei testimoni: primo fra questi depone l'ordinanza del maggiore. Il quale conferma d'avere portato a casa del suo superiore ed in villa a Cavoretto alla sua famiglia quantità non rilevanti pure di carne, patate, olio, zucchero, the, paste, lardo, ecc. Il testimone riduce di molto la quantità di vettovaglie, che invece l'accusa avrebbe elencato, su sue dichiarazioni in istruttoria. Il tenente avv. La Rosa conferma come il maggiore rimborsasse i prelevamenti che faceva, pei quali non presentava sempre dei buoni, perchè i buoni non erano necessari per i prelevamenti in rubrica «Varie e Tradotte». E' convinto il tenente La Rosa della correttezza delle registrazioni che il maggiore faceva dei suoi prelevamenti.

P. M.: — Non è vero che questi prelevamenti non erano permessi agli ufficiali ed impiegati addetti al magazzino, anche se regolarmente pagati e rimborsati...

Teste: — Signorsì.

Il P. M. rileva ancora come ad ogni modo per eliminare ogni possibile sospetto e … interpretazione da parte dei piantoni distributori del magazzino, sarebbe stato opportuno che il maggiore avesse corredato ogni prelevamento per conto proprio con un regolare buono. Il cav. Gancia osserva che solo furono eccezioni i casi in cui non rilasciò il buono, e che ad ogni modo era saputo ch'egli pagava puntualmente e largamente quanto prelevava.

Il tenente La Rosa, che fu qualche volta commensale del maggiore, depone sul modesto tenore di vita di questo e della sua famiglia, e la frugalità dei pasti, nei quali egli non s'accorse mai che fossero state tante vettovaglie del magazzino. Sono poi passati sulla pedana dei testimoni soldati distributori della Sussistenza per precisare l'entità dei prelievi fatti dal maggiore, prelievi che ora, dalle testimonianze stesse, apparirebbero in minore misura di quella dell'accusa e per un valore di poche centinaia di lire.

Il processo occuperà ancora due udienze.

Presidente, generale Boyl; Relatore maggiore avv. A. L. Cavalli; P. M. avv. De Notari Stefani; Difesa avv. C. F. Roggieri e Nasi.

***

Una notte del settembre scorso tre ladri, scassinata la porta, entrarono nel magazzino del signor Virgilio Michon, in via Burdin, 6 e rubarono per 12.000 lire di innerie e di indumenti di cotone. Il portinaio della casa, la guardia municipale Secondo Damiano, fu risvegliato dal rumore che i ladri fecero nel forzare la porta, e prontamente accorse, ma solo in tempo per poter impedire la fuga ad uno dei tre furfanti, il quale però si rifugiò nel giardino attiguo al caseggiato nascondendosi tra i cespugli e il fitto delle piante. Sopraggiunte altre guardie il ladro fu scovato ed arrestato. Egli è certo Carlo Bruera, che ieri il Tribunale condannava a 2 anni ed un mese di reclusione.

Presidente: Maiola; P. M.: Andreani; Difesa: avv. Risso; Cancelliere: De Caroli.

***

Con la raccomandazione di diciotto condanne l'uno, di sedici l'altro, sono comparsi per direttissima dinanzi ai giudici della V Sezione del Tribunale il verniciatore Benzo Giovanni e lo stuccatore Rosso Vincenzo, imputati questa volta di scrocco. Ieri mattina si sono recati alla Trattoria dell'Operaio in corso Moncalieri e dopo un'abbondante colazione, dichiararono che non avevano un solo quattrino per pagare lo scotto: e l'oste li fece arrestare. Confessano, ma raccontano storie dolorose.

— Sortii l'altro giorno dal carcere — dice il Rosso — senza un soldo. Non ho famiglia, non ho parenti, non ho amici... Ho cercato di lavorare, non ho trovato... Nessuno vuole l'ex-recluso. Non mangiavo da 36 ore... Piuttosto che commettere un'altra cattiva azione ho pensato di tentare il buon cuore di un trattore. Mi sono male apposto: non hanno cuore gli osti... Ho trovato un altro meschino come me, il Benzo, che colle tasche e lo stomaco vuoto, non sapeva come poter guadagnare un tozzo di pane... Siamo entrati alla osteria... abbiamo mangiato poco poco... tanto per ingannare gli stimoli della fame... Dieci lire di conto... abbiamo dichiarato al trattore che non avevamo denari: ci siamo raccomandati, ma indarno, al suo buon cuore, che cercammo impietosire col racconto vero delle nostre sventure...

— Io poi — aggiunge il Benzo — lo esortai a darci credito... Avremmo trovato lavoro, e i primi denari guadagnati sarebbero stati portati da noi a lui. Ma l'oste rispose: Vado a prendere le guardie! — Fate come volete, rispondemmo... — Eravamo rassegnati, ormai... Una delusione di più nella vita per non credere alla pietà dell'uomo per il suo simile! Ma intanto... avevamo mangiato! La fame non poteva lasciarci ragionare sulla disonestà del nostro atto... Ora facciamo loro … grazioso...

L'albergatore dimostra al Tribunale che si sarebbe indotto a perdonare lo scotto ai due grami avventori, se questi si fossero accontentati di un po' di pane, di un bicchiere di vino, di una fetta di formaggio. Ma si sono rimpinzati di pietanze!

Gli imputati: — Rimpinzati!... con dieci lire di conto, a questi chiari di luna! Due fette di salame e due sardine!

Il Tribunale ha condannato il Rosso a venti giorni di reclusione e 150 lire di multa, ed il Benzo ad un mese e 5 giorni della stessa pena.

Presidente: Maiola; P. M.: Andreani; Difesa: avv. De Cardenas; Canc.: De Caroli.

***

Per avere rubato nel garage del comm. Piccini, in via Bellezia — introducendovisi dopo aver infranta l'inferriata d'una finestra — due copertoni d'automobile, due fanali e due spolverine, furono condannati certi Bosco Giovanni a due anni di reclusione, Pomatto Domenico e Masaj Giuseppe ad un anno, 8 mesi e … giorni.

Presidente: Griglio; P. M.: avv. Tagliotti; Difesa: avv. Gherardini, Gatta e Nasi; Cancelliere: Perinetti.

***

Il Tribunale pronunciava nella causa contro certo Vaudagna Paolo, soldato, contravventore alla vigilanza speciale, una importante massima affermando non potersi procedere per contravvenzione alla vigilanza contro un militare, anche se questo si trovi in licenza di convalescenza.

Presidente: Zanolli; P. M.: Scalfaro; Difesa: avv. Nasi; Cancelliere: Perinetti.

### Il processo in appello della Società Italiana Cascami

(Corte d'Appello di Torino).

Dopo le arringhe dell'avv. on. Fabrizi e dell'avv. Cavaglià prese la parola il P. M. avv. Lavagna, il quale dopo una minuta disamina delle risultanze della causa, del primo giudicato e dei motivi di appello concludeva per la conferma della sentenza 12 luglio u. s. del Tribunale penale. Replicarono l'avv. Farinelli e l'on. Porzio.

La Corte, accogliendo in grande parte le ragioni della difesa, pronunziava sentenza con la quale mutava il titolo di reato … all'avv. Leone Levi, non ravvisando nel fatto il reato di falso in atto pubblico, ma attestazione di circostanza falsa a pubblico ufficiale, e lo condannava così alla pena di un anno di reclusione dei quali otto mesi condonati. In conseguenza del mutamento di titolo del reato il notaio Severino Ferrari è stato assolto perchè riconosciuta la sua buona fede. Come si ricorda, l'avv. Leone Levi era stato dal Tribunale condannato ad otto anni di reclusione ed il Ferrari a sei anni ed otto mesi. L'avv. Leone Levi è stato rimesso tosto in libertà, avendo scontato ormai la pena. Il notaio Ferrari invece è stato trattenuto, dovendo rispondere di un altro reato.

Presidente: Giro; P. M.: Lavagna; relatore: Benettini; canc.: Zarabino.

# SPORT

## In attesa del grande incontro Carpentier-Beckett

Marsiglia, 26.

Un amico marsigliese del campione francese Carpentier, giunto da Londra, reca interessanti particolari sul prossimo avvenimento sportivo.

«In questo momento — egli dice — Carpentier si esercita a Londra con metodo sotto l'occhio vigilante di Descamps per una lotta prossima e definitiva contro il campione inglese Joe Beckett. Fino ad oggi, Carpentier non ha dovuto dimostrare il suo talento d'«encaisseur»: egli combatte tanto col suo cervello quanto coi suoi pugni. La sua scienza, la sua strategia, la rapidità del suo giuoco, gli hanno fino ad oggi risparmiato dure punizioni. Prima di misurarsi con un avversario, Carpentier studia a fondo la sua maniera, ne conosce le debolezze e le furberie. Non fu mai due volte sorpreso dallo stesso colpo, ingannato dalla stessa finta. L'efficacia dei suoi colpi risiede piuttosto nella scelta giudiziosa del momento che nella potenza dei suoi muscoli.

Il 4 dicembre Carpentier avrà davanti a lui il più formidabile avversario che abbia giammai combattuto. Joe Beckett presenta un contrasto assoluto col campione francese. Egli piuttosto che un atleta completo sembra nato per uno scopo unico: la boxe. Il suo corpo massiccio ha una base solida: la … testa, dalla fronte bassa e dalla faccia piatta, il collo taurino, lo sviluppatissimo torace rivelano una forza brutale. Beckett combatte con una stupefacente rapidità senza fatica apparente. Non possiede, però, la prontezza e la sicurezza di colpo d'occhio che permettono la difesa efficace, la risposta immediata, l'attacco opportuno.

Carpentier avrà, però, bisogno non solo di tutta la sua agilità per parare e sfuggire i colpi del fortissimo avversario, ma anche di tutta la sua resistenza per incassare quelli che lo raggiungeranno. Le sue vittorie precedenti su boxeurs come Bombardier Wells o Jim Sullivan, la sua rimarchevole resistenza durante quindici riprese contro l'abile e pericoloso negro Joe Jeannette, e durante diciassette contro Billy Papke, ne fanno un avversario temibile e gli sportsmen inglesi si mostrano d'una grande prudenza nei loro pronostici.

### Le corse al trotto a Turro

Milano, 27 notte.

Pubblico scarso, tempo coperto. Ecco i risultati: Premio Trieste (Handicap) (L. 1500, m. …): Vincere 2 prove. 1.o Marie di Tommasini; 2.o Jolly Illingen di Gobetti; 3.o Carla Jochey di Trezzi.

Premio Alessandria (L. 2250, m. 1600). Vincere 2 prove. 1.o Gianna Messam di Tamberi; 2.o Telmino di Gobetti; 3.o Tom Boy di Wannucci.

Premio Pavia (L. 2500, m. 2000). Prova unica. 1.o Lina Medium di Meloni; 2.o Meria di Staidir; 3.o Tom Boy di Wannucci.

Premio Modena … (L. 2000, m. 2000): 1.o Lauro di Pennoli; 2.o Rodi Wart di Mattucci.

### Il foot-ball ad Acqui

Alessandria, 27.

Un interessante match di foot-ball si è disputato fra la squadra militare inglese della base di Tortona e l'Acqui F. B. C. La vittoria è rimasta alla squadra inglese per 3 goals a 2. L'Acqui ha giocato in questa formazione: Caratti, Barbetta, Sandri, Ghiese, Bozzano, Aries, Gallo Secondo, Gagini, Cislaghi, Scellone; arbitro D. Righetti.

## Le elezioni

## Le ultime proclamazioni

CATANIA. — Sono proclamati eletti deputati Pantano Edoardo con voti 60.365; Giuffrida Vincenzo con voti 56.960; Rindone Santi, con voti 54.047; Costa Gesualdo, con voti 53.721; De Felice Giuffrida Giuseppe, con voti 52.690; Carnazza Gabriello, con voti 52.450; Pennisi Giuseppe, con voti 23.…; Gayala Francesco Saverio, con voti 20.760; Russo Gioacchino, con voti 18.019; De Cristoforo Ippolito del P. P. I., con voti 14.0…

PISA E LIVORNO. — Sono proclamati deputati: Modigliani Giuseppe, con voti 48.182; Rondi Massimo, con voti 43.061; Corsi Giuliano, con voti 38.245; Dello Sbarba Arnaldo, con voti 36.6…; Capocchi Bussardo, con voti 36.044; Sighieri Ettore, con voti 15.992; Gronchi Giovanni del P. P. I., con voti 13.950.

SALERNO. — Sono proclamati eletti deputati: Torre Andrea, con voti 53.134; Mauro Clemente, con voti 52.091; Amendola Giovanni, con voti 50.8…; Cuomo Giovanni, con voti 47.331; Grimaldi Giulio, con voti 45.884; Farina Matteo del P. P. I., con voti 35.758; Camera Giovanni, con voti 29.121; Lanzara Goffredo del P. P. I., con voti 25.176; Camera Salvatore del P. P. I., con voti 22.116; Capasso Pietro, con voti 22.1…

ROMA. — Ieri al Palazzo di Giustizia sono stati proclamati eletti i seguenti deputati: Murtire, voti 61.645; Boncompagni 58.304; Mada 56.036; Di Fausto 55.437; Volpi 56.128; Montel 52.462; Della Seta 51.651; Marsi 49.834; Baccelli Alfredo 56.723; Carboni 55.986; Guglielmi 53.851; Zegretti 52.939; Federzoni 30.600; Meuchari 59.791; Susi 28.499.

# Cronaca Cittadina

## Adunanza straordinaria del Partito Popolare Italiano

### Discorsi degli on. Crispolti, Marconcini e Fino

La Sezione di Torino del Partito Popolare Italiano ha chiamato ieri sera a raccolta i suoi soci, annunziando che avrebbero parlato i deputati del Partito, testè eletti nel Collegio di Torino, onorevoli Crispolti, Marconcini e Fino. L'invito, malgrado l'insistente nevicata, venne accolto da una numerosissima folla che gremì addirittura il teatro ed invase anche il palcoscenico. L'adunanza venne presieduta dal cav. Giovanni Maschio, che pronunciò applaudite parole di presentazione degli oratori. Quindi parlò l'on. Scotti, deputato del collegio di Alessandria, il quale fece delle dichiarazioni, piene di buon senso e di verità, a nome della classe degli agricoltori, alla quale egli appartiene e della quale è rappresentante.

Accolto da un grande applauso, si avanza quindi alla ribalta il marchese avv. Filippo Crispolti. Egli, come quello fra i nuovi eletti del Partito, che ha raccolto i maggiori voti, si fa interprete del senso quasi di turbamento che pervade l'animo dei nuovi rappresentanti al Parlamento per la grande responsabilità che — in questi momenti pieni di storia — il Partito ha ad essi addossato. Proseguendo, l'oratore dice che anche in questa occasione i piemontesi non hanno smentito la loro tradizionale fama di larga ospitalità e di preferenze verso gli italiani di altre regioni, così che l'accusa di «municipalità» ad essi rivolta dal Gioberti non ha più alcun fondamento. Rileva che il Partito Popolare Italiano ha saputo raccogliere una larga messe di suffragi elettorali perchè ha lanciato alle masse un programma di verità e di fede per la ricostruzione della patria. Concludendo, il marchese Crispolti rinnova il fervido ringraziamento agli elettori per la imponente manifestazione fatta, e dichiara che gli eletti, nel recarsi in quella Roma che ha l'onore di ospitare il supremo Potere della chiesa, sono animati dalla migliore buona volontà e dal fermo proposito di mantener alto il programma del Partito Popolare avviandolo alla sua realizzazione.

Sedati gli applausi, si accinge a parlare l'on. avvocato Federico Marconcini, salutato anch'esso da un cordiale battimani. Egli rivolge specialmente le sue parole alla gioventù, alla quale, dice, spetta l'onore della grande vittoria riportata. Soggiunge che per gioventù egli non intende quella degli anni, ma quella degli spiriti. E gli spiriti del Partito Popolare hanno dato, in occasione delle recenti elezioni, una mirabile prova di freschezza e di vigore. L'oratore dice che egli ed i suoi amici in Parlamento propugneranno, sopra ogni altra cosa, la giustizia, tutta la giustizia. Affrontando apertamente un argomento schiettamente politico, il giovane deputato dice che la giustizia più urgente in Italia è quella tributaria. Ed a questo proposito critica vigorosamente i provvedimenti finanziari che il Governo ha annunciato in questi giorni. Ritiene che i patrimoni di ventimila lire dovrebbero essere esenti, perchè ogni piccola famiglia di piccoli agricoltori che possiede una piccola cascina e qualche animale da lavoro raggiunge questo limite minimo e viene assoggettata ad una tassazione che si risolve gravemente l'esiguo patrimonio e può inceppare l'attività produttrice. Invece ritiene che le grandi fortune, specialmente quelle costituitesi in tempo di guerra e in occasione della guerra, siano troppo poco tassate, giacchè dovrebbero almeno essere colpite fino al 75% e non solo al 50% come dispone il nuovo progetto che — dichiara l'oratore — «noi non approveremo». Grandi applausi accolgono questa affermazione. L'oratore si avvia a concludere ricordando i sacrifici durati dai combattenti sul Carso e sul Grappa con l'animo rivolto ad un'Italia più grande non tanto per ampliamento di territori, quanto per opere di solidarietà, di amore e di giustizia verso tutti i suoi figli. Egli incita specialmente i giovani operai e studenti a farsi propagandisti dei postulati cristiani del Partito Popolare nel suo programma, dall'attuazione del quale potrà derivare la vera ricostruzione della Patria nostra. Anche questo oratore siede fra le approvazioni generali.

Ultimo oratore della serata è una vecchia e gradita conoscenza del pubblico torinese: l'avv. Saverio Fino, che al suo apparire è fatto segno ad una cordiale manifestazione di simpatia. Esordisce ricordando come nella stessa sala, sebbene non in numero così imponente, si radunassero i soci del partito prima del Congresso di Bologna, dal quale doveva uscire un programma di azione politica e sociale così nutrito di realtà e di possibilità logiche e naturali che attirò al partito le numerose adesioni che nella giornata elettorale del 16 novembre trovarono l'occasione per manifestarsi pubblicamente. L'oratore dice che il popolo italiano approvò e aderì al programma del Partito Popolare perchè in esso trovò quegli accenti di verità di cui era assetato. «La verità non fu mai detta al popolo — prosegue l'oratore — dai sedicenti suoi rappresentanti. Non fu detta dalla borghesia, che nella sua assoluta incapacità organica di sentire le necessità storiche, tentò sempre di mantenersi al potere con artifizi e raggiri». Ad un certo punto l'oratore si scaglia contro la politica di guerra dell'on. Sonnino, e l'accenno provoca un grande coro di approvazioni, misto a grida diverse. Imprecazioni all'uomo del Patto di Londra. Continuando, l'oratore soggiunge che neppure i socialisti dissero la verità al popolo, giacchè mentre affermano di voler la pace e la fratellanza fra le genti, preparano la guerra civile. Invece, dice l'oratore, il Partito Popolare che informa l'azione sua allo spirito immortale di fraternità che spira dalle pagine del Vangelo, nulla nasconderà al popolo di quanto può giovare alla sua vita spirituale e materiale e tutelerà gli interessi collettivi con l'obbiettivo principale di non seminare l'odio e l'avversione fra le classi sociali, ma perseguendo infaticabilmente un superiore ideale di giustizia umana e sociale dal quale soltanto può venire la salute alla nostra diletta e martoriata Italia.

Concludendo egli si richiama ad una lirica del poeta americano che rievocava il travaglio del pellegrino che deve ascendar un monte e che mai non sosta, sordo alle voci invitanti al riposo, alla quiete ed alla comodità. «Excelsior, carissimi, sempre più su, o fratelli, dal piccolo gruppo alla borgata, dalla borgata alla città, dalla città alla nazione, dalla nazione all'umanità! Questo è lo spirito che anima le fresche e pugnaci energie del Partito Popolare e questa è la fede, è la volontà che deve fiammeggiare perennemente nel cuore di tutti i soci del Partito!».

Unanimi applausi coronano la chiusa del discorso dell'on. Fino e l'assemblea si scioglie inneggiando al Partito Popolare Italiano.

### Un corteo

Uscita dal teatro la folla si riunì per una manifestazione all'aperto e, malgrado il nevischio, si incolonnò in corteo percorrendo piazza Castello, via Roma, Porta Nuova. Dinanzi al monumento a Massimo d'Azeglio vennero pronunciati brevi discorsi. Da un gruppo di socialisti partirono fischi e grida in vario senso. Uno chiese anche la parola in contraddittorio, ma poichè la manifestazione era al suo termine e poteva dar luogo a qualche incidente, intervenne la forza pubblica che s'interpose tra i dimostranti delle due parti. L'assembramento si sciolse: gli uni dirigendosi al giornale del Partito, gli altri alla Camera del lavoro.

### Il ritorno del 91 Fanteria

La scorsa notte, alle 2, è giunto a Torino il 91.o reggimento fanteria, comandato dal colonnello cav. Alessandro Goffi. Partito dalla nostra città il 14 maggio 1915 per l'Alto Cadore andò in val Padola, poi al Col di Lana e si distinse in gloriosi e [illegible] combattimenti. Espugnò tra l'altro il famoso «Panettone» (Col di Lana) terribile posizione austriaca e fu per esso una serie ininterrotta di assalti. In l'alto Boite a Cima Rocchie, dove con aspra violenza combattè e si mantenne fino all'ordine della ritirata che eseguì in pochi giorni, al completo, sul Piave. Su questo fiume il 91.o Fanteria sostenne trionfalmente i primi combattimenti con gli austro-tedeschi a Pederobba, a Monfenera, sull'Asolone e Col del Miglio. A Cismon fece prigioniera una divisione intera di Austro-Ungarici e combattè con tanto slancio e valore che fu citato ed encomiato nell'ordine del giorno del generale Diaz.

## I vincitori del Concorso magistrale

I maestri elementari smobilitati, vincitori del concorso maschile, si radunarono ieri sera nei locali della Sezione torinese dell'Unione magistrale nazionale. I membri della Commissione precedentemente nominata per condurre le trattative per ottenere dall'Autorità municipale che i diritti di cotesta categoria di insegnanti siano riconosciuti in modo efficace, riferirono sull'opera svolta. Seguì una vivace discussione, in cui da parte dei vari oratori vennero prospettati i diversi provvedimenti che gli interessati potrebbero attuare per raggiungere gli scopi che si sono prefissi. Ma di fronte alla particolare situazione che si è determinata in seguito alle dimissioni dell'Amministrazione comunale, è prevalso il partito di rimanere in posizione di vigile attesa, come è detto nel seguente ordine del giorno che venne approvato all'unanimità:

«I maestri vincitori del concorso di Torino, riuniti in assemblea plenaria, pur prendendo atto della promessa fatta alla loro Commissione dal capo-gabinetto, per il Sindaco, che l'attuazione delle loro richieste verrà sottoposta all'approvazione del R. Commissario immediatamente dopo la sua entrata in carica; e delle favorevoli assicurazioni del capo-ufficio istruzione; si dichiarano insoddisfatti e danno mandato al Consiglio direttivo della Sezione dell'U. M. N. affinchè, con la nuova Commissione da loro appositamente nominata, voglia tener viva l'agitazione già iniziata per la sollecita soluzione della loro già troppo lunga e dolorosa vertenza».

### Interessi magistrali

Il Segretariato Magistrale (Torino, via della Zecca, 10), comunica:

«I maestri del Comune di Torino, i quali, agli effetti degli aumenti di stipendio, intendono far valere gli anni di servizio prestato alla dipendenza di altri Comuni, devono presentare all'Ufficio municipale d'istruzione gli estratti degli atti di nomina e delle deliberazioni riguardanti le interruzioni eventuali del servizio e le dimissioni. Le complete dimostrazioni dei Sindaci non bastano. Pel disbrigo delle pratiche occorrenti, i colleghi possono rivolgersi a questo Segretariato, che è aperto ogni giorno, dalle 14,30 alle 18,30, ove troveranno persona all'uopo incaricata. Il Consiglio Comunale, in una seduta del [illegible] corrente, ha accordato la proroga di tre mesi chiesta dalla Lega [illegible], per esercitare la facoltà d'opzione al nuovo regolamento per le pensioni. Con ciò il termine utile [illegible] al 31 marzo p. v. Nella stessa seduta il Consiglio Comunale ha deliberato che venga corrisposto ai [illegible] ... [illegible] ... anno e verrà pagata con lo stipendio di dicembre».

## I funzionari di 3.a categoria dell'avvocatura erariale

Gli archivisti ed applicati dell'avvocatura erariale hanno votato [illegible] nella nostra città l'ordine del giorno approvato già dai loro colleghi di altri centri e che comprende questa deliberazione:

«1. Chiedere telegraficamente alle LL. EE. il presidente dei ministri, al ministro del tesoro ed al regio avvocato erariale generale un provvedimento di equiparazione ed assimilazione al funzionari delle Cancellerie, non essendo nè dissimili sostanzialmente, nè certo inferiori le loro mansioni.

2. In caso di inadempienza, intensificare vivamente l'agitazione al fine di tutelare con ogni energia e con ogni mezzo la loro dignità e l'autorità delle loro funzioni».

In tal senso è stato telegrafato alle LL. EE. il presidente dei ministri, il ministro del tesoro e il regio avvocato generale erariale.

## Deliberazioni di postelegrafonici

Ci si comunica che ieri sera nella sala dell'Unione sindacale, gli aderenti all'Associazione sindacale Postelegrafonica di 2.a categoria (Sezione di Torino) esclusi finora dal beneficio del premio di intensificazione, dopo vivace discussione hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I postelegrafonici di 2.a categoria addetti alla Direzione locale Poste, alla Direzione compartimentale Telefoni, alla Segreteria della Ispez. Sup. Poste e Uffici direttivi Stazione, mentre lamentano gli indugi frapposti finora all'attuazione dell'esperimento del lavoro ad intensificazione negli uffici suddetti — malgrado le reiterate richieste fatte all'autorità competente pel tramite dei superiori locali — impegnano i dirigenti la Sezione di Torino e in uno ad essi il Comitato centrale dell'Associazione sindacale Postelegrafonica di 2.a categoria a svolgere una rapida azione che valga ad ottenere la pronta adozione della predetta nuova forma di lavoro, analogamente a quanto è già praticato da tempo presso tutti gli altri uffici postali, telegrafici, telefonici di Torino; si dichiarano inoltre pronti a prendere energiche decisioni ove anche questi ulteriori passi, sempre nell'ambito della legalità, avessero a tornare infruttuosi».

Fu poi formulato questo telegramma a S. E. Chimienti: «Personale addetto Direzione locale Poste, Compartimentale telefoni, Segreteria ispezione superiore, Uffici direttivi stazione, sfavorevolmente impressionato mancata applicazione premi intensificazione già concessi altri uffici locali, mentre chiede immediato uguale trattamento, fa presente E. V. che ove non venga prontamente disposto in proposito, vedrebbesi costretto iniziare sentita, giustificata agitazione».

## Lo sciopero degli impiegati d'assicurazione

Situazione immutata. Gli impiegati proseguono nello sciopero, in attesa della risposta della Società alle ultime controproposte avanzate dal personale, con le quali le primitive richieste erano leggermente modificate, a comprova dello spirito conciliativo al quale essi dichiarano di voler sempre informare l'opera propria ed il proprio atteggiamento. Nella giornata di ieri gli scioperanti non tennero riunioni.

## I gioielli della zia

Costantino Coletti è un giovane di ventiquattro anni, molto intraprendente. Abitava in casa di un suo zio, maresciallo dell'Esercito, in via Garibaldi, 35, ed a corto di quattrini non trovò di meglio che appropriarsi una borsetta d'oro e due anelli di brillanti, appartenenti ad una sua zia, ospite anch'essa del maresciallo e sorella della moglie di lui. I gioielli hanno un valore da quattro a cinquemila lire e il furto provocò in casa un po' di emozione. Il maresciallo, da uomo navigato, pensò subito che il nipote doveva aver portato via i preziosi oggetti e, messosi alla sua ricerca, lo scovò in un «Bar» di via Viotti. Il Coletti protestò la sua innocenza, ma lo zio non si impietosì, fece chiamare le guardie e il giovane fu accompagnato alla Sezione di Pubblica Sicurezza Dora, in via della Zecca.

Perquisito, il Coletti fu trovato in possesso della borsetta d'oro, ma quanto agli anelli non volle dire dove fossero andati a finire. Furono esaminati con meticolosa cura i vestiti e dentro una scarpa, tra la fodera ed il cuoio, fu rinvenuto uno degli anelli. Dell'altro fu trovata la polizza di pegno, rilasciata da un'Agenzia privata di via Monte di Pietà.

Il Coletti, di fronte a quel po' po' di roba si tacque e fu mandato dal vice-commissario avv. Giuliani, alle Carceri giudiziarie, a meditare sulla necessità di non toccare mai i gioielli della propria zia.

### Tentato furto di un'automobile

Il cittadino dell'ordine Astore Giovanni, perlustrando verso le ore 2,30 dell'altra notte la via S. Secondo, mise in fuga alcuni individui mentre dal cortile N. 55 tentavano spingere sulla strada un'automobile. L'agente accertò che l'automobile era stata rubata ad un garage posto appunto nella casa dove era in deposito per alcune riparazioni. Del grave tentativo venne subito avvisato il proprietario, mentre con l'aiuto del portinaio si provvide a trarre in salvo l'automobile.

### A proposito d'un investimento

Giorni fa venivano medicati al San Giovanni il meccanico Pautasso Carlo ed il giardiniere Obezzo, i quali erano stati investiti sul corso Orbassano da un'automobile. Essi dichiararono che l'automobile era segnata col numero 60 - 7000. Il proprietario di essa ci fa sapere che deve trattarsi di un equivoco poichè la sua automobile non ha investito persona alcuna.

NOTE D'ARTE

## All'Esposizione di Belle Arti

La Presidenza della Promotrice, accogliendo la proposta di molti soci e di un grandissimo numero di artisti e di amatori anche di altre città, ha deciso di prorogare in vista il 10 dicembre la durata dell'Esposizione che avrebbe dovuto chiudersi il 30 del corrente mese. La Direzione confida nel concorso del pubblico e nel favore dei cultori delle Belle Arti. In questi giorni sono aumentate le vendite. Sono aperte, per molte opere, le trattative. Coloro che intendono acquistare le opere esposte possono rivolgersi alla Segreteria che fornirà tutte le informazioni. La Direzione della Società intendendo favorire le Società, gli Istituti, e gli Enti di cultura, rilascierà biglietti speciali per comitive, a prezzi ridotti, previ accordi colla Segreteria. Ieri un gruppo di soci del Segretariato femminile ha visitato la Mostra accompagnato dallo scultore Michelangelo Monti.

Nel pomeriggio di oggi, dalle ore 16,30 alle ore 18,30, il «settimino» eseguirà il seguente programma: 1. Weber: Euriante (ouverture); 2. Gallino: Nel bosco (poemetto); Negrelli: Scherzo; 3. Grieg: Danze norvegesi; 4. Massenet: Thais; 5. Moszkowsky: Serenata; 6. Bizet: L'Arlesienne 2.o (suite); 7. Mendelssohn: Marcia Nuziale.

## Il "frutto proibito", al Balbo

Non varrebbe la pena di parlarne. Vi sono, in questa operetta del Hendegger, cose che somigliano alle romanze, ai duetti, ai concertati, ecc.; cose che sono fatte di suoni e di accordi; v'è quasi una tela comica; c'è anche uno spettacolo; ma non c'è la ragione di fare un'operetta; non c'è arte nè buon senso. Più o meno brutta di molte scempiaggini che tengono attualmente la scena dell'opera comica, va condannata con tutto il genere col apparitene. Il pubblico che gremiva il «Balbo» si annoiò in santa pazienza: non applaudì nè protestò. Purtroppo sono cattivi indici del gusto del pubblico questa indifferenza, queste annoiarsi in silenzio, questo lasciar passare le cose sciocche ed insipide, questo sciupare le proprie serate in teatri ove si potrebbe far di meglio, ove potrebbero essere rappresentate opere allegre, divertenti almeno, e perfino, magari, spollarciate e allegri. Meglio che la noia! La Aylmer, la Leggiadri, la Marione, l'Orsini, il Fiori, il Razzoli cantarono, sgambettarono, gesticolarono, ballarono... inutilmente.

### Una Compagnia francese al Carignano

Questa sera al teatro Carignano avrà luogo una recita straordinaria dell'attrice francese Vera Sergine, che rappresenterà «Il segreto», commedia in tre atti del Bernstein, e nel Bella nella interpretazione di Luigi Carini e Olga Gentilli.

## L'on. Giolitti a Roma

Col direttissimo delle ore 20.30 è partito iersera per Roma l'on. Giolitti.

## Il razionamento del riso

### Vendita di uova

Il Municipio comunica che pel prossimo mese di dicembre il razionamento del riso rimane confermato come pel mese di novembre in grammi 1250 per razione individuale. L'acquisto al prezzo di L. [illegible] al chilogramma deve farsi contro distacco successivo dei coupons tagliandi a partire 20 dalla tessera di razionamento, e validi ciascuno pel ritiro di grammi 320: 1-8 dicembre, tagliando C 14; 9-15 dicembre, tagliando C 15; 16-23 dicembre, tagliando C 19; 24-31 dicembre, tagliando C 20.

Dal 30 corrente mese il Municipio pone in vendita negli spacci municipali e nelle cooperative uova sterilizzate sistema Loscardè al prezzo al minuto di L. 7 la dozzina. Dette uova sono contraddistinte con apposito timbro ad umido colla scritta «Sterilizzate C. T.» in inchiostro rosso. Negli spacci municipali predetti trovansi altresì in vendita uova conservate alla calce al prezzo di L. 5,80 la dozzina. Esse sono contraddistinte con un timbro ad umido in inchiostro viola recante lo stemma comunale.

### I dispersi.

Il signor Giuseppe Cena, abitante in via Santa Croce, 2, fa ricerca del fratello Gaspare Cena, della classe 1877, soldato nella 814.a Compagnia Mitraglieri Fiat, disperso dall'ottobre 1917.

— La famiglia Fausone, abitante in corso Principe Oddone, 22, fa ricerca del soldato mitragliere Guglielmo Fausone, della classe 1899, già prigioniero in Austria e del quale non si hanno più notizie.

### Seguendo la Cronaca

## La scoperta dell'America

Cristoforo Colombo si avviò alla scoperta dell'America con tre caravelle; i torinesi si recarono ieri sera alla scoperta dell'America... cittadina, con una ventina di automobili e una cinquantina di vetture. Le persone che ieri sera (verso le ore 20) transitavano per l'ex via della Zecca (ora Giuseppe Verdi) si chiedevano stupite: «Che cosa fanno tutti questi equipaggi?». Facile la risposta. Essi avevano portato al Ristorante Scribe una eletta schiera di buongustai a inaugurare

### *Una collana di sette gemme*

Sette sono i giorni della settimana, sette le note musicali, sette i peccati capitali, sette sono... i nuovi salotti del Ristorante Scribe che ieri sera riscossero l'ammirazione di un pubblico sceltissimo. Il salotto moresco, il salotto giapponese, quello stile impero, quello cinese, quello Luigi XVI e gli altri due, minuscoli, eleganti e deliziosi, furono una vera rivelazione per i convenuti. In realtà questo Ristorante Scribe ha saputo portarsi all'altezza dei migliori locali cittadini e quest'ultima manifestazione di grazia e di bellezza gli concilia tutte le simpatie e tutte le preferenze. Lo Scribe è ormai un locale completo sotto tutti i punti di vista. Ambiente signorile, pur senza esagerazioni smodate che allontanano i più; ambiente famigliare e discreto, soprattutto nei prezzi, con ottima cucina e cappella di soddisfare anche i più raffinati buongustai; ambiente serio, distinto, apprezzato per lunga e generale esperienza, esso non ha presunzione alcuna di somigliare nessuno, ma la sua Direzione ha l'orgoglio di constatare che i commensali scelti che ieri sera gremivano i suoi salotti hanno unanimemente proclamato: «Questo è l'ambiente più bello, comodo e signorile di Torino!». Al pubblico spetta ora di confermare il lusinghiero giudizio.

## *A tutti un paletot!*

Coll'inizio della grande liquidazione in via Garibaldi, 14, di oltre 5000 paletots, tutti possono provvedersene con una minima spesa in confronto agli alti prezzi attuali. Sono eleganti soprabiti, confezionati accuratamente sugli ultimi modelli; le stoffe sono ottime, eleganti le fodere, infinita la varietà dei colori e delle forme. Tutti i gusti possono essere soddisfatti! Una visita ai locali di via Garibaldi, 14 persuaderà che non si tratta già di una liquidazione comune, ma di una vera vendita eccezionale, che offre la possibilità, non altrimenti raggiungibile, di assicurarsi un elegante paletot con poca spesa.

## CUMINO

a scopo di réclame Cumino pone in vendita tutti i suoi articoli a prezzo di «saldo». Sempre intensa è la vendita dei cappelli novità, modelli esclusivi che solo l'Emporio novità può vendere a prezzi eccezionali. Cumino è in via Roma, 15, e non altrove. Signore, attente a non confondervi.

### Arrivo di scarpe campionari

E' arrivato un nuovo grande stock campionari di calzature. Sono in vendita a prezzi veramente ridotti presso la Liquidazione Campionari di calzature, via Madama Cristina, 5.

### I grandi magazzini del Louvre di Parigi

nella sede della loro Agenzia di Torino, via Bolero, 18, espongono un ricco e variato assortimento di vestiti, camicette, cappelli, mantelli, ecc. di ultima novità della stagione.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

## Il *Venerdì chic* del Calendario in onore di FRANCESCA BERTINI

Sarà oggi una giornata eccezionale indimenticabile per i fedeli spettatori del Cinema Ambrosio, un vero grande avvenimento artistico e mondano. Sarà il grande venerdì chic del calendario Francesca Bertini ha con gentilissimo pensiero pregato la solerte Direzione dell'Ambrosio di offrire un suo ricordo alle sue ammiratrici. E oggi le signore che parteciperanno al thè del pomeriggio riceveranno in dono un artistico calendario 1920, profumato, il dono gentile ad esse destinato dalla Diva dell'arte muta. Nel grande salone d'ingresso, adorno di piante verdi, accompagnate dalla magnifica orchestra, composta di scelti professori, avranno luogo le danze della brava coppia Harlet-François, che ci produrrà nelle modernissime creazioni. Un bravissimo comico presenterà pure al pubblico i suoi celebri «bambini» animati. Sullo schermo l'affascinante.

### *Anima allegra*

impersonata da Francesca Bertini, dalla regina dell'arte muta, dalla favorita del pubblico torinese, trasporterà e strapperà le più fresche risate. Non c'è che la Bertini per ottenere simili clamorosi successi! Essa è veramente unica! Artista perfetta e bellissima donna, non c'è chi la superi. Le visioni di ricchi interni spagnuoli, le animate corride, i più pittoreschi punti di paese, sono stati scelti con raffinato gusto dalla Caesar Film per formare il quadro nel quale vive e agisce la graziosissima Lola, dove essa intessa il più soave idillio col suo Giulio. Livio Pavanelli, uno dei migliori artisti dell'arte muta, è il protagonista maschile, efficace, corretto e appassionato. La film è accompagnata da una scelitissima orchestra di 20 professori.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

### La celebre indovina che parla alle stelle

E' visibile nella baracca dello zio Ercole, il saltimbanco girovago, il padre adottivo della giovane e bellissima Ella detta la Contessa Miseria. I furgoni-casa ambulante della compagnia dello zio Ercole, fanno sosta per la notte a Ferbeck vicino all'osteria del Drago nero. La giovane Ella, alla sera, fermandosi per caso davanti ad una finestra illuminata dell'osteria, sorprende un colloquio tra Kniff, il forzato liberato e la sua complice Rita Grosnard. Essi parlano di un testamento da carpire, di una bimba che non ritroverà mai la sua famiglia. Uno strano sospetto attraversa la mente di Ella: essa controlla con sè le date, esamina gli indizi e conclude che è di lei che i due parlano, che essa è l'erede della sostanza e del nome dei conti Bello Terre! Che cambiamento per la piccola saltimbanca!... Continuano con sempre crescente successo le repliche del bellissimo dramma: La contessa Miseria (della Podda Film) davanti ad un foltissimo pubblico entusiasta. Prossimamente:

### "PASSIONE SLAVA"

E' uno dei più suggestivi romanzi di Daniel Lesueur, un dramma altamente passionale, avvincente e impressionante. La Casa Ambrosio ne ha tratta una magnifica film, della quale sono interpreti principali: Dirce Marella il cav. Roberto Villani e Giovanni Cimara.

CINEMA ITALA

### Una ridda di ipotesi sull'uomo misterioso e il suo vascello

Le discussioni sono più vivaci che mai, poichè la curiosità diventa febbrile man mano che ci si avvicina alla fine di Vascello misterioso. Ancora non si è potuto accertare se la potenza strana che domina gli avvenimenti sia un uomo o un essere soprannaturale, e nemmeno si capisce perchè egli metta le sue facoltà potenti al servizio di miss Lee e di Cesare Gordon. Perchè li aiuta e li protegge? Come fa egli a vedere e sentire a grande distanza, anche attraverso ai muri, alle montagne? Nella 7.a serie: La cosa della sibilla della bella film Vascello misterioso questo essere sovrumano compie miracoli. Lunedì, nella ottava ed ultima serie, che ha per titolo La torpedine fatale verrà alfine svelato il mistero con un inaspettato colpo di scena.

CINEMA ROYAL

### EMILIO GHIONE se ne va...

Sono gli ultimissimi giorni della bellissima film: Il gorgo, di cui Emilio Ghione offre un interpretazione perfetta sotto ogni aspetto. Il pubblico in questa settimana è accorso ancora in gran numero ad ammirare il suo attore prediletto e si è grandemente divertito. Per lunedì la solerte Direzione del Cinema Royal annuncia:

### "Tutto il mondo è teatro"

poema eroicomico d'avventure, tratto da una leggenda di Shakespeare. E' una bizzarra film che porta al più alto grado l'interesse e attira l'attenzione con vicende che hanno del meraviglioso e situazioni impressionanti e originalissime. Ne è esclusa la famosa Casa Vay alla quale si deve il celeberrimo Circo della morte.

SALONE GHERSI

### Venere uscente da una conchiglia

Chi rappresenta la più bella delle dee? E' inutile dirlo, vero? poichè tutti sanno a Torino che al Ghersi questa settimana agisce la bellissima Linda Pini, una attrice che alle preclare doti artistiche aggiunge il fascino di una avvenenza non comune. Essa è la protagonista della passionale film: La maschera di Venere, che al pubblico affollato è piaciuta moltissimo. La signorile messa in scena della Casa Ambrosio è stata anche vivamente ammirata mentre hanno ottenuto il maggior successo le splendide toilettes che la Pini indossa, variandole ad ogni scena, a seconda dei momenti e intonandole quasi ai sentimenti che l'esimia artista vuole esprimere. Quanto prima Amessionatamente della rinomata casa Itala film.

### Le grandi attrattive

si trovano al Romano, dove Pasquariello riporta un successo sbalorditivo. Dalle 17 alle 19, al Salone Piper, si svolge un

### *The con danze*

a L. 3,50; alla sera, dalle 22 in avanti, si producono, nello stesso Salone, la celebre coppia Robert, e la ballerina Pozzi. A giorni apertura dei salotti per comitive, società, ecc., mentre nuove attrattive sta preparando il proprietario, signor Amore, alla sua clientela.

### *Varietà Maffei*

Continua crescente il successo dell'attuale meraviglioso programma di cui fanno parte Mickain e Fectti, Fortunello e Cirillino, la Guy, la Cady, Cassiano e Todo, Baldinet ed altri quindici grandi numeri. «Addio» della tanto applaudita Mary Helton.

### Cinema Borsa

Continuano le rappresentazioni della seconda serie del dramma La vendetta di una pazza; L'asso dalla maschera nera. Lunedì: Io ed il mio destino ultima creazione di Douglas.

### La 3.a replica di "Quella che t'assomiglia"

Ieri sera alla replica della bizzarra interessante commedia del Cavacchioli un magnifico pubblico decretò un caloroso successo con numerose chiamate agli interpreti e all'autore. Ammirata l'esecuzione della Di Lorenzo, della Migliari, di Falconi, Lupi, Cimara. Questa sera terza replica al Teatro Alfieri.

### Il portafoglio dello chauffeur

Lo chauffeur Guido Amati ha perduto il portafoglio contenente un biglietto da 500 lire ed uno da 50 che formavano tutta la sua sostanza. Prega chi l'avesse trovato di consegnarlo in Municipio.

### Tentato suicidio

L'operaia Ercolina Belusso, d'anni 28, abitante in via Michelangelo, 1, ieri ingoiava a scopo suicida una miscela di acido borico e lattato di chinino. Dopo una lavatura gastrica, praticatale dal dott. Viotti, venne ricoverata al S. Giovanni con prognosi riservata.

## Della utilità pei galantuomini di portare la rivoltella

La non gradevole avventura è toccata al signor Osvaldo Recchia l'altra notte verso le una mentre rincasava. Il sig. Recchia che si era trattenuto più del consueto al Circolo Porta Susa, constatò, nell'incamminarsi verso casa, che al buio della notte si era aggiunta per sua mala ventura una fitta nebbia che sembrava fatta apposta per favorire le armi periodiche aggressioni. Constatazione che gli consigliò di assicurarsi, mentre si abbottonava il paletot fino al mento per difendersi dal freddo, se avesse portato con sè la rivoltella. Messa l'arma a portata di mano, con animo più tranquillo si avviò verso il deserto corso Francia, ma giunto all'angolo di via Morgari quattro loschi figuri sbucarono dalla nebbia e fecero l'atto di scagliarglisi contro animati, dalle... peggiori intenzioni di questo mondo.

Il nottambulo viandante non aspettò però che i quattro galantuomini gli fossero venuti vicino. Tratta la rivoltella sparò con breve intervallo uno dall'altro due colpi. Saggia precauzione. I quattro armati ancora che partivano in seconda scarica erano già rientrati nella nebbia dalla quale poco momenti prima erano usciti e scomparvero in un baleno inquieti l'aggredito colla rivoltella in pugno affrettò accentuatamente il passo per raggiungere la propria abitazione. Ma qui non finisce l'avventura del sig. Recchia. Un suo figliuolo, sottotenente di fanteria, impensierito che il padre alle 2,30 non fosse ancora rincasato e temendo gli potesse toccare qualche brutto incontro, decise di scendere e di muovere alla sua ricerca. Aveva appena infilato il corso Francia quando vicinissimi a lui sentì rintronare due colpi di rivoltella. Alla sua volta impugna la «browning» deciso a chiarire la faccenda. In quel mentre una figura d'uomo colla rivoltella in pugno si profilò nell'oscurità. Fortuna volle che al fioco lume di un vicino fanale, il giovane sottotenente che proteso di mira il misterioso individuo che si dirigeva alla sua volta riuscisse a riconoscere il padre! Per poco egli non s'era indotto a sparare. Padre e figlio tornarono a casa insieme.

E' la quarta aggressione, in breve giro di tempo, che ha luogo nella stessa località, ciò che fa pensare che gli aggressori che vi operano siano sempre gli stessi. Infatti quattro furono coloro che pochi giorni or sono all'angolo di corso Francia aggredirono, bastonarono e depredarono di 600 lire un commerciante milanese. Quando ritornerà il buon tempo nel quale era possibile girare in lungo ed in largo a qualunque ora di notte senza tema di graziosissime sorprese?

### Ferito e rapinato

Il ciclista Savina Aristide, d'anni 22, da Castelli, abitante in via Cenalonga, 27, mercoledì verso le 22,30 si avviava verso casa. Giunto all'angolo di Porta Palazzo e Corso Regina, fu assalito da tre sconosciuti a scopo di rapina. Alla violenza egli rispose con energici atti difensivi ma sopraffatto dal maggior numero e sofferente per una ferita di coltello alla guancia sinistra, dovette cedere e lasciarsi derubare del portafogli contenente L. 65. Ricoverato poscia al S. Giovanni fu medicato dal dott. Longo e giudicato guaribile in 15 giorni.

### I ladri

Ignoti entrarono mediante chiave falsa nei locali della farmacia Vigliani in via S. Donato, N. 18, e vi rubarono L. 300 in danno del proprietario signor Bereli Mario.

### Infortunio

Il muratore Giovanni Preio, d'anni 15, abitante in via Biella, 24, mentre lavorava cadde dall'altezza di cinque metri fratturandosi il malleolo della gamba sinistra. Al S. Giovanni, ove venne ricoverato, fu dichiarato guaribile in due mesi.

### Note spicciole

Ospedale di S. Luigi Gonzaga. — [illegible]

Unione Litografica (via [illegible]). — [illegible]

Federazione Litografi. — Questa sera alle ore 20,30, nei locali sociali, assemblea con un importante ordine del giorno.

Associazione industriale piemontese. — [illegible]

[illegible]

[illegible]

L'Associazione Regionale studenti militari [illegible] ... alle ore 20,30 precise in via Mazzini, n. 30.

## Una lettera del pro-sindaco di Alessandria

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

[illegible]

Premesso che due soli petulanti dell'accaduto [illegible] ...

In vista di ciò, ed a mezzo del personale che durante la notte [illegible] ...

Quindi e non è vero quanto gli ufficiali asserirono e i proiettili dei vigili erano... [illegible].

Prego pubblicare la presente sulla «Stampa» ed che ringrazio anticipatamente.

Alessandria, 26 Novembre 1919.

Il Prosindaco E. Torre.

## Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica [illegible]) — Riposo.

CARIGNANO (Rappresentazioni straordinarie di Vera Sergine) — Ore 20,45: «La [illegible]» commedia di Bernstein.

ALFIERI (Compagnia Tina Di Lorenzo-Falconi). — Ore 20,30: «Quella che t'assomiglia» commedia di E. Cavacchioli.

BALBO (Compagnia di operette «Nazionale»). — Ore 20,30: «Il frutto proibito», operetta di Hendegger.

ROSSINI (Compagnia Piemontese M. Casaleggio). — Ore 21: «Tonin Buracio» bizzarria di E. Demaria.

TORINESE — Riposo.

TRIANON (Compagnia Testa-Bonelli) — Ore 20,45: «[illegible]» commedia di F. Gavelli.

SCRIBE (Compagnia operette Falconi). — Ore 21: «I moschettieri al convento» operetta di Varney.

GIANDUJA — (Marionette torin. F.lli Lupi). - Riposo.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-03) — Varietà di prim'ordine.

RISTORANTE FAPI - Thes-Rosm. Concerto [illegible].

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI B. A. (Palazzo della Promotrice di B. A., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 18.



[illegible], 1919. — Tip. [illegible] & C.

# ULTIME NOTIZIE

## La pace con la Bulgaria è firmata

### L'unico delegato bulgaro - La cerimonia al Municipio di Neuilly - L'assenza dei Jugoslavi e dei Romeni.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 27, notte.

*Il terzo trattato di pace è stato oggi firmato nel sontuoso salone del Municipio di Neuilly. Stambulisky, solo rappresentante della vinta Bulgaria, ha apposto la sua firma a piè del documento feroce imposto dall'Intesa alla sua Patria. Condannato durante la guerra dal suo Governo per avere voluto impedire l'entrata in guerra del suo Paese a fianco degli Imperi centrali, Stambulisky ha dovuto oggi accettare la condanna a morte dell'Intesa vittoriosa alla Bulgaria.*

*La cerimonia di oggi sembrava non dovesse interessare che un ristretto numero di diplomatici; invece ha attirato a Neuilly molte persone, desiderose di veder da vicino l'uomo che ha avuto il coraggio di sacrificarsi per salvare il suo Paese da irreparabile rovina. Nel salone del Municipio, riccamente addobbato, spiccano i due enormi camini di marmo bianco, sormontati da due affreschi, uno dei quali raffigura precisamente la principessa Clementina, madre dell'ex-Re di Bulgaria Ferdinando. L'arredamento della sala è stato fornito, come d'uso, dal deposito nazionale. Il magnifico tappeto della sala delle feste di Versailles è stato disteso per terra. Nel centro della sala vi è una tavola semicircolare, elegantissima, sulla quale campeggiano un calamaio monumentale di bronzo dorato, che il Municipio di Neuilly ha offerto, e che conserverà come ricordo, e i volumi dei documenti da firmare. Il grande tavolo dei plenipotenziari, che oggi sono in numero di trentacinque, non ha il consueto tappeto diplomatico, ma piccoli tappeti di velluto marrone chiaro. Nella sala si scorge una dozzina di sedie, scarlatte di eleganti [illegible]. Al lato sinistro della sala siedono i giornalisti, a destra gli invitati ed il personale delle delegazioni.*

#### La firma

*Verso le dieci cominciano ad arrivare i delegati: primissimi gli italiani, senatori Marconi e comm. De Martino; poi sopraggiungono i polacchi, i greci, gli inglesi, gli americani, ecc. ecc. Alle 10,35 entra sorridente e fiorido Clemenceau, che prende il posto della Presidenza.*

*Alle 10,40 precise le porte si aprono: appare un usciere che annuncia il plenipotenziario bulgaro; Stambulisky entra accompagnato da Stancioff; saluta, ed occupa il posto indicatogli. Una novità: il delegato bulgaro siede allo stesso tavolo degli alleati, all'estremo sinistro. Si è voluto però evitare l'immediato contatto fra gli Alleati ed il nemico, perciò il posto di Stambulisky è stato isolato, togliendo due poltrone fra la sua e quella degli altri plenipotenziari. I più prossimi al bulgaro vengono a trovarsi i delegati greci che lo considerano con non celata ostilità.*

*Col consueto gesto Clemenceau picchia sul tavolo con una stecca di avorio, e dichiara aperta la seduta, invitando il delegato bulgaro a firmare. Stambulisky si alza in tutta la sua statura colossale, e senza visibile emozione si affretta a firmare i quattro documenti: del Trattato di pace, del Protocollo addizionale concernente l'esecuzione del Trattato, del Protocollo che permette alla Romania di firmare il Trattato entro otto giorni, ed infine della convenzione relativa alla libertà di emigrazione delle minoranze etniche. Dopo di lui, secondo il consueto cerimoniale, firmano i plenipotenziari americani, gli inglesi, i francesi, gli italiani, quindi i delegati delle altre Potenze secondo l'ordine alfabetico. Alle ore 11 precise Clemenceau dichiara che, avendo avuto luogo la firma, la seduta è tolta.*

*Non hanno firmato, e non sono intervenuti alla seduta, i plenipotenziari jugoslavi ed i romeni. Questi erano assenti. Quelli jugoslavi, che ieri dovevano firmare il Trattato di Saint-Germain, non si recarono al Convegno del Quai d'Orsay, non potendo quindi intervenire oggi alla cerimonia di Neuilly. Come ho detto, i delegati americani sono stati invece i primi a firmare, quantunque il Senato non abbia ancora ratificato il Trattato di Versailles e non vi sia nessuna ragione di credere che vorrà ratificare l'ultimo atto della Conferenza di Parigi.*

#### Lo spirito spietato del Trattato

*Il Trattato oggi firmato impegna la Bulgaria e le grandi Potenze alleate. «Il risultato è — dice il Bonsoir — che la Francia, per esempio, si trova ormai legata di fronte alla Bulgaria sua nemica di ieri, per contro i nostri alleati di ieri non si trovano legati verso la Francia. Abbiamo ormai una politica balcanica alla quale i nostri principali alleati della guerra non partecipano; questa situazione non è soltanto paradossale ma è anche molto grave». Il giornale non dice tuttavia che la grave rivela nello spirito di spietata vendetta che anima tutto il Trattato, vendetta contro la quale presto o tardi tutta la Bulgaria si ribellerà riaccendendo fiamme di odii non ancora spente nella penisola balcanica. I giornali francesi non si rendono conto della spaventosa situazione nella quale la Bulgaria è ridotta dal Trattato di Neuilly e, posti di fronte alla situazione che domani potrà farsi gravissima e pericolosa per la futura pace europea, preferiscono di tacere o di chiedere nuove violenze e più spietata vendetta. Così Herbette, che tempo fa consigliava senz'altro l'occupazione definitiva del territorio bulgaro, oggi, commentando la cerimonia di stamane, tace sul Trattato di pace per intrattenere i suoi lettori sui vantaggi del protocollo relativo alla convenzione conclusa tra la Grecia e la Bulgaria per la emigrazione reciproca e volontaria delle rispettive minoranze etniche. La convenzione, firmata stamane, permette l'emigrazione entro due anni; essa istituisce una Commissione mista composta di greci e bulgari e un egual numero di membri di una altra nazionalità con missione di sorvegliare l'emigrazione volontaria e facilitare la liquidazione dei beni degli emigranti. L'emigrazione potrà così, secondo il Temps, essere organizzata metodicamente senza l'abituale corteo di ingiustizie e di miserie.*

*In tal modo una delle principali cause di conflitti sarà eliminata dalla Convenzione odierna, poichè essa apporterà una soluzione provvisoria ed ancora imperfetta alla grave situazione esistente nei Balcani a causa della inestricabile confusione di razze. Non potendosi con un semplice decreto obbligare i bulgari residenti in Grecia ad abbandonare la Grecia e viceversa, le grandi Potenze hanno trovato una soluzione intermedia dando da una parte e dall'altra facilitazioni e garanzie agli abitanti che desiderano emigrare. La Convenzione odierna, infatti, non concerne solo i greci ed i bulgari; stipula, anzi, che gli Stati vicini potranno, durante un anno, apporre la loro firma sotto quella della Grecia e della Bulgaria.*

*«Il Governo francese — dice Herbette — è incaricato di raccogliere le adesioni. Siamo felici che la partecipazione dei Bulgari sia registrata in territorio francese».*

#### Bulgarofobia

*Gauvain, sempre in preda alla più feroce, fanatica bulgarofobia, sebbene che Ferdinando abbia [illegible] in pieno accordo col suo popolo. «Meritava di essere impiccato ed il suo paese rovinato, tuttavia le condizioni di pace elaborate dagli alleati sono ispirate soltanto ad indulgenza ed a perdono. Esse giungono persino a lasciare alla Bulgaria la più gran parte delle sue rovine ed a fare la rimessa del debito di due miliardi contratto con la Germania e trasferito a vantaggio degli Alleati pel Trattato del 28 giugno. La Bulgaria nemica e colpevole sta uscendo dalla guerra più prospera degli altri Stati balcani alleati nostri». La Bulgaria, secondo Gauvain, approfitta di strane simpatie; «Il Consiglio Supremo — egli dice — tanto energico nelle parole si è mostrato deplorevolmente debole negli atti. Dopo aver dichiarato la Bulgaria responsabile dei terribili mali che fecero seguito alle aggressioni contro la Serbia nel 1915, non ha [illegible] questa responsabilità nei fatti, salvo per la ripresa dei territori ottomani conquistati nel 1912». Gauvain teme che tali tolleranze verso la Bulgaria la incoraggino a ricominciare la esperienza fallita. Occorrerà, quindi, anche dopo l'entrata in vigore del Trattato, sorvegliare molto da presso la Bulgaria. Negligenze o compiacenze analoghe di quelle di cui i ministri della Triplice Intesa si resero colpevoli nel 1914 e nel 1915 provocherebbero nuove catastrofi». L'opinione di Gauvain è condivisa da quasi tutti i giornali e dall'opinione pubblica. La campagna della stampa francese ha finito col persuadere un po' tutti che la massima responsabilità nella guerra europea incombe sulla Bulgaria. Il Trattato oggi firmato, non che essere un atto di giustizia, può contenere innumerevoli germi di nuove guerre e nuove stragi balcaniche.*

## L'assegnazione delle derrate contingentate nel mese di dicembre

Roma, 27, notte.

Ieri sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi, on. Murialdi, si è adunato il Comitato centrale di distribuzione dei generi contingentati dallo Stato. Sono state fatte le assegnazioni delle derrate contingentate nel mese di dicembre nella seguente misura: Grano alla popolazione non produttrice (compreso il grano duro per la pastificazione), quintali 3.118.553; farina, q.li 113.930; riso q.li [illegible]; zucchero per consumo diretto, q.li 173.570; zucchero per usi industriali, q.li 40.891; lardo e strutto, q.li 15.000; burro, q.li 8.270; formaggio, q.li 25.198; olio di semi, q.li 10.039. Il Comitato ha preso altresì alcune deliberazioni di massima. Innanzi tutto ha proposto, ed il Sottosegretario ha approvato, essendo entrato in vigore l'ordinamento di distribuzione previsto nel D. D. del 15 agosto u. s. che le assegnazioni delle derrate contingentate si facciano esclusivamente in ogni provincia per mezzo dei commissari ripartitori dei Consorzi granari provinciali e delle Intendenze di Finanza, secondo le attribuzioni rispettive.

Il sottosegretario quindi non darà più corso a richiesta di tali derrate che potessero pervenirgli direttamente. In conformità a questo principio generale il Comitato ha stabilito che anche la distribuzione dei pesci conservati, gestita dal Consorzio dei merluzzi e stoccafissi, con sede a Genova, via Carlo Alberto, sia sottoposta d'ora innanzi al contingentamento da determinarsi dal Comitato centrale attraverso i commissari ripartitori provinciali. Il Comitato poi considerando che il sottosegretariato ha disponibili dei quantitativi di derrate varie, ha proposto di riservare la cessione di dette derrate all'Ufficio su libera richiesta dei Comuni, Cooperative ed aziende annonarie di carattere pubblico, previo ammontare da farsi mediante vaglia bancari direttamente al Sottosegretariato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari. Tali derrate varie sono precisamente le seguenti: Carne conservata in scatola, carne trattata e drogata, beef loaf, lingue, estratto di carne, salmone, latte condensato, fagioli nord-americani, conserva di pomodoro, carni suine americane, marmellata di uva. Si sta infine provvedendo perchè, oltre le attuali assegnazioni di grano duro alle varie provincie, siano assegnati quantitativi di paste alimentari prodotte per conto dello Stato dai pastifici del Mezzogiorno, e ciò in conseguenza del diminuito prodotto del riso, che ha obbligato a ridurre le assegnazioni di questo cereale.

In merito alle occorse messe in funzionamento del Consorzio merluzzi e stoccafissi, si fa notare che l'utile realizzato nell'esercizio sopra un importo di vendita per 73 milioni e mezzo di un milione e 700 mila, di cui soltanto 300 mila sono state assegnate ai soci del Consorzio in base al 10 per cento sul capitale versato, e al 5 per cento sul capitale versato sommato con quello dato in garanzia. Detto Consorzio, oltre all'avere provveduto al collocamento di 60.000 quintali di merce che erano di proprietà dello Stato, ha potuto conseguire una diminuzione di prezzo nei baccalà dai prezzi (ottobre 1918) di lire 900, 850, 800 e 750 le varie qualità, a lire 700, 650 e 600, e per lo stoccafisso da lire 1270 al quintale a lire 750. In merito al prezzo di vendita del burro nazionale, in rapporto al prezzo pagato ai produttori, sta di fatto che lo Stato in questo ha aggiunto un sovrapprezzo di lire una al chilogrammo per compensare della perdita che esso subisce su burro importato dall'estero e che viene venduto allo stesso prezzo di quello nazionale. (Stefani)

### Ingenti furti alla stazione ferroviaria di Vercelli

Vercelli, 27, notte.

Da parecchio tempo si lamentavano alla nostra stazione ferroviaria continui, ingenti furti a danno dell'amministrazione: audaci ladri salivano sui treni merci, anche quando erano in movimento, ne spogliavano i vagoni e ne traevano colli d'ogni genere. Si calcola che il danno superi parecchie centinaia di migliaia di lire. Organizzato un più diligente servizio di vigilanza, i carabinieri reali poterono la notte scorsa sorprendere una parte della comitiva ladresca in piena funzione. Si trovò prontamente innanzi per procedere alla loro cattura, ma quelli, più veloci, se la diedero a gambe non senza aver tirato parecchi colpi di rivoltella contro i bravi militi, che scaricarono pure le loro armi. L'oscurità della notte favorì la fuga dei malandrini, che poterono allontanarsi, meno uno, il quale avendo cercato rifugio nel canale coperto di una [illegible], venne rintracciato e tratto in arresto. Egli è Ermanno Pirovano, soldato nel 53 fanteria, di stanza nella nostra città, nativo di Monza, il quale nelle carceri di Castello la era compagnia a tal Lusona Antonio, d'anni 22, Amighino Secondo, d'anni 25, e Panetti Giorgio, sedicenne, arrestati il giorno innanzi.

Sere addietro alcuni vigili dell'ordine sorpresa una squadra di questi malviventi che stava asportando un grosso collo, il fuggire, impadronendosi della refurtiva; ma poco appresso, i malandrini ritornarono sul posto, accompagnati da altri compari, e ripresero immediatamente il loro collo, che i vigili avevano a loro volta dovuto abbandonare, non potendo in due affrontare quella dozzina di malintenzionati. Si apprende ora che il Pirovano, il quale mancava da cinque giorni dal reggimento, e soffriva di nefrite, appena condotto in caserma, stramazzava al suolo e poco dopo spirava. L'esame necroscopico fatto al nostro Ospedale Maggiore sul cadavere, ha stabilito trattarsi di emorragia cerebrale.

### Due casseforti sventrate in un'oreficeria a Biella

Biella, 27, notte.

Ieri notte, verso le 21,30 il cittadino dell'ordine Dolinga, che aveva iniziato il suo giro d'ispezione per la città, toccando la saracinesca dell'oreficeria Penna nel Corso Umberto, proprio nel centro di Biella, notò che era aperta. Insieme col suo compagno Cectenose s'alzò la saracinesca ed entrò nel negozio. Al lume di una candela potè constatare che i ladri avevano fatto un buon colpo. Per terra stavano gli strumenti del mestiere: piedi di porco, trapani, martelli, ecc. Le due robuste casseforti erano state sventrate; ed erano vuote. Anelli, orologi, catene d'oro, erano stati portati via. Il danno si aggira intorno alle 35.000 lire. La Questura indaga. Nella giornata d'oggi sono stati arrestati numerosi pregiudicati.

### La fuga..... di due vagoni dalla stazione di Pinerolo

Pinerolo, 27, notte.

Ieri sera, verso le ore 21 un treno merci manovrava nella nostra stazione. Per cause imprecisate, si sganciarono i due vagoni di coda, che, data la forte pendenza della linea che è del 10 per mille, presero una corsa vertiginosa. Furono subito prese le più urgenti disposizioni poichè sullo stesso binario viaggiava alla volta di Pinerolo l'ultimo treno da Torino in arrivo nella nostra città alle 21,30. Il treno viaggiatori era appena entrato nella stazione di Piscina ed istradato su altro binario che i due vagoni giunsero a corsa fantastica. Pochi secondi di ritardo del treno viaggiatori sarebbero bastati perchè si avesse a registrare un gravissimo disastro. Tanto più che il treno di Torino era affollatissimo. I vagoni spezzarono le traversine state poste come ostacolo sul binario, e continuarono la loro pazza corsa sino alla stazione di Airasca, ove poterono essere fermati.

### Sciopero di vetturini a Milano

Milano, 27, notte.

Da tempo i vetturini milanesi erano in agitazione per ottenere che fossero ritirate le patenti agli avventizi assunti durante la guerra e dopo [illegible], i vetturini di Milano si sono messi in sciopero. Hanno scelto proprio un giorno in cui per la pioggia, il nevischio ed il vento gelido, la loro mancanza è maggiormente risentita dalla cittadinanza. Domani sembra che si mettano in sciopero anche i conducenti di automobili pubbliche.

### Un'automobile contro un camion

#### Quattro feriti fra cui il prof. Ongaro

Vicenza, 27, notte.

Una automobile postale si scontrava con un camion militare. Rimasero feriti il professor Luigi Ongaro, direttore del museo di Vicenza, Umberto Morosini, di Crespano, e le signore Maria Garbelli, da Alessandria, ed Anna Fumelli di Pieve Torina (Macerata). Il professore Ongaro, ferito alla testa, venne curato nel nostro ospedale, quindi trasportato nella propria abitazione.

### Lo sciopero dei minatori americani continua

New York, 26, notte.

Benchè sia stato ritirato dai dirigenti l'ordine di sciopero, l'Unione dei minatori continua ad astenersi dal lavoro, in attesa dei risultati della conferenza per i miglioramenti. Continuano, in conseguenza, le restrizioni circa il consumo del carbone e vige tuttora il divieto di esportazione. I dati statistici pubblicati fanno ascendere a soli tre milioni e mezzo di tonnellate la produzione durante la prima settimana di sciopero, contro più di 11 milioni avutisi nella settimana precedente. (Stefani)

### Le corse al galoppo ai Parioli

Roma, 27 notte.

Premio Fiuggi (L. 5000, m. 1400). Partono: Siena di O. Montel; Princess di Roma; Bosnia e Bendi Slana di Turner. Arrivano: 1o Siena; 2o Bosnia; 3o Princess. Una lunghezza, 3 lunghezze. Totalizzatore: peso L. 8; piazzato L. 7,50.

Premio Montevergine (L. 4000, m. 1600). Partono: Stampe II di De Montel; L'Enigme di Flamingo; Pegaso di [illegible]; Nala di [illegible]; Lady Rowena di Ruggero; Cafarnina di Turner. Arrivano: 1o L'Enigme; 2o Stampe II; 3o Pegaso. Tre quarti di lunghezza, a lunghezza. Totalizzatore: peso L. [illegible], piazzato L. [illegible].

Premio Farfense (L. 5000, m. 1600). Partono: [illegible] di Orsini; Lis di [illegible]; Trombetta di Mumbles; Grau di Carreri; Kim di Gaudio. Arrivano: 1o Kim; 2o Ortinei; 3o Lis. Tre lunghezze, una incollatura. Totalizzatore: peso L. 41,50; piazzato L. [illegible].

Premio Tre Fontane (L. 5000, m. 2000, siepi). Partono: La Colere di C. Orlando; Florido di Conte; Briaro di Napoli; Margherita di [illegible]. Arrivano: 1o La Colere; 2o Florido; 3o Briaro. Tre lunghezze, 4 lunghezze. Totalizzatore: peso L. [illegible], piazzato L. [illegible].

Premio Guadagnolo (L. 4000, m. 2100). Partono: [illegible] di Roma [illegible]; Allegra del Grande di San [illegible]; Lolo di Monteleto; Switzhart di [illegible]; Il Falco del [illegible]. Arrivano: 1o L'Estranio; 2o Lolo; 3o [illegible]. Due lunghezze, un'incollatura. Totalizzatore: peso L. 12; piazzato L. [illegible].

Premio Sirenze (L. 3000, m. [illegible]). Partono: Marcella di [illegible]; [illegible] di De Montel; Salvago di [illegible]. Arrivano: 1o Ore de [illegible]; 2o [illegible]; 3o Salvago. Una testa, una lunghezza. Totalizzatore: peso L. 12; piazzato L. [illegible].

### ULTIME DI CRONACA

#### Le richieste dei professori delle scuole medie serali

Nella sala V. Troya si sono adunati ieri sera i professori insegnanti nella scuola civica serale di commercio e dei corsi serali dell'Istituto professionale operaio e, dopo ampia discussione in merito alle condizioni loro fatte dall'amministrazione comunale, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Gli incaricati e professori, insegnanti titolari ed incaricati delle scuole serali di commercio e dell'Istituto professionale operaio, constatato che l'amministrazione comunale nel [illegible] le condizioni degli insegnanti nelle diverse scuole serali, diede a ognuno una retribuzione [illegible] di trattamento a loro danno, prendendo atto degli affidamenti dati dall'assessore nell'ultima seduta del Consiglio comunale, deliberano di insistere energicamente ancora presso l'amministrazione affinchè siano sollecitamente ed integralmente accolti i loro desiderata già concretati nel memoriale presentato e danno mandato alla Commissione di recarsi all'assessore a presentare ordine del giorno e di prendere tutte le decisioni che saranno del caso per l'efficace tutela dei loro interessi».

#### Lo sciopero dei gommai

Questo sciopero, che coinvolge oltre cinquemila operai non accenna a risolversi. Gli scioperanti tengono ogni giorno comizio. L'altro giorno, dato il numero degli intervenuti, la riunione avvenne nel giardino della Cittadella. Ieri, a causa del maltempo, invece il comizio venne tenuto alla Camera del Lavoro, dove gli scioperanti si radunarono parte nel salone sotterraneo e parte nel salone superiore. In entrambi i comizi parlarono Draga e Violante. Il Draga, parlando come ex-operaio del ramo, afferma fra l'altro che dai computi eseguiti risulta che la mano d'opera nell'industria della gomma grava sul costo della produzione nella limitata misura dell'8 per cento, mentre nelle altre industrie questo fattore conta per il 20-30 per cento sul prezzo del prodotto. Perciò — dice l'oratore — gli industriali potrebbero con congrua economia nelle spese generali e con una razionale miglior utilizzazione delle materie prime e del macchinario trovar agevolmente il margine necessario per accordare i minimi di salario richiesti dalle maestranze, che della mancata concessione di essi trasse motivo allo sciopero.

Il Violante da parte sua disse pure che l'industria della gomma ha un magnifico avvenire, perchè, mentre prima della guerra si importavano grandi tonnellate di gomma greggia, adesso se ne importano diecimila. I capitali — afferma l'oratore — impiegati in tale industria dal 1914 in poi si sono sestuplicati.

I due comizi si sciolsero dopo aver riconfermata la volontà dei convenuti nel persistere nello sciopero.

#### L'agitazione degli assistenti ferroviari

Il Comitato d'agitazione nominato nel Convegno compartimentale di Torino ha deliberato di invitare il Comitato Centrale ad indire subito il Convegno nazionale di categoria.

### Stato Civile di Torino

27 novembre 1919.

NASCITE 25: maschi 9, femmine 16.

MATRIMONI: Anarlino Angelo con Gauda Teresa — Antonioli Amministr con Grosso Luisa — Arnaboldi Eugenio Oreste con Schena Maria — Artusi Tommaso con Barbarossa Giuseppina — Agù Guerino con Eusebione Anna — Bandi Giuseppe con Girrel Rosa — Bernardi Ermido con Capra Maria — Cazzane Mario con Babort Enrichetta — Gidel Luigi con Marchisi Maria — Carlo Enrico con [illegible] — Celo Giovanni con Canera Teresa — Crespini Paolo con Dalla Maria — Dolza Lorenzo con Bergamasco Giovanna — Falchero Giovanni con Miseri Antonia — Gallo Giovanni con Caddana Maria — Mezes Edoardo con Guerzione Anna — Mérca Lorenzo con Podano Olga — Modrugo Giulio con Bertino Giuseppina — Piacenti Lamberto con Torre Emilia — Rennero Andrea con Pighiere Caterina — [illegible] con Rocco Clara — Romano Giuseppe con Menico Mariangela — Rossi Domenico con Dipompeo Catarina — Stroppa Domenico con [illegible] — Suppi Antonio con Tarizzo Angela — Susini Vittorio con Basso Angela — Tassini [illegible] con Aimasi Maria — Tirao Luigi con [illegible] — Visentini Antonio con Minizzi Carolina — Villerc Angelo con Gianotto Margherita — Zurgato Domenico con Sbarari Della Corte Grazia Giuseppina.

MORTI: Vittone Laura n. Vittone, d'anni 37, di Torino, casalinga — Delgiano Francesco fu Giovanni, id. 58, di Castelnuovo, manovale — Genolio Martino di Stefano, id. 17, di San Benigno Canavese, contadino, strada del Villa, 176 — Ebard Giuseppa n. Bavetta, id. 50, di Moncalieri, casalinga, via Santa Maria, 4 — Serra Maria n. Gardetto, id. 30, di Sessondro, casalinga, strada Cassie, 230 — Fazio Marino fu Antonio, id. 62, di Torino, muratore — Comincini Giacomo, id. 41, di Torino — Borghese Giovanni fu Andrea, id. 17, di Torino, tattorino — Mastrogiacomo Giovanni Battista fu Nicola, id. 50, di Cerignola, caporale 69.o fanteria — Ruschi Riccardo fu Bartolomeo, id. 78, di Mappo, calzolaio — Artiglia Antonio fu Pietro, id. 55, di Trezzano, operaio — Gabuia Francesco, id. 24, di Maconer — Maccario Bau Caterina ved. Bosco, id. 80, di Corio, contadina — Cacciolo Giovanni fu Antonio, id. 66, di Sottimo Torinese, operaio — Dal Santo Rosa suor Marianna, id. 50, di Colorano, religiosa — Vannucci Gabriele fu Saverio, id. 66, di Montagnani, operaio — Pasquazzi Sbarbacco ved. Marini, id. 50, di Cave, accaia — Maria Teresa n. Valcede, id. 62, di Torino, casalinga, corso Valdocco, 15 — Vitello Lucia di Giovanni, 4, di La Loggia, scolaro — Frola Giuseppe fu [illegible] — Castrone ved. Ansermino, id. 60, di Lessiano, contadina, via Giulio, 14 — Rossi Pietro fu Paolo, id. 48, di Crescentino, proprietario, via Maria Vittoria, 2 — Gorrone Felice fu Giuseppe, id. 60, di Rosignano, negoziante, via Bertola, 35 — Chiapo Anna ved. Caresio, id. 58, di San Benigno Canavese, negoziante.

Residenti in Torino 40. Non residenti in Torino 3. Totale complessivo, di cui a domicilio 8, negli ospedali, ecc. 17, dei quali 1 minore degli anni 7.

### LA TEMPERATURA

La stazione Dardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9, 734,5.

Temperatura massima del giorno 26 + 7,4

Temp. minima della notte dal 26 al 27 — 2,8

### Borsa di Torino

#### 27 Novembre 1919

Mercato discretamente attivo. I Consolidati assai animati. Il 3 1/2 % esordito fermo s'indeboli poscia alquanto su numerose offerte. Il 5 % calmo sui prezzi di ieri.

Fra i Bancari in buona ripresa la Banca d'Italia.

Le Fiat in lieve regresso dai massimi di ieri con trattazioni limitate.

I Cambi in aumento, eccettuato il Francia.

Rendita Italiana 3 1/2 % cont. 83,25; f. c. 81,70-84,20, 84,10 — Consolidato 5 % cont. 89,90-89,95; f. c. 90,10-25, 90 — Banca d'Italia f. c. 1447-1440, 1444 — Banca Commerciale f. c. 1043-1072, 1050 — Credito Italiano f. c. 780, 778 — Banco di Roma f. c. 112 1/2 — Banca Italiana di Sconto f. c. 306-302, 306 — Ferrovie Mediterranee f. c. 214 — Ferrovie Meridionali f. c. 500 — Rubattino f. c. 735, 732 — Lloyd Sabaudo f. c. 442-450, 448 — Ansaldo f. c. 206-205, 205 1/2 — Reggiane f. c. 46 — Fiat f. c. 387-385 1/2, 383 — Ansaldo San Giorgio f. c. 83 1/2 — Spa f. c. 184 — Concimi Vicenza f. c. 152 — Eridania f. c. 392-391, 393 — Ilva 308 — Marconi 255, 261 — Sip f. c. 131 1/2-131, 131 1/2 — Conceria f. c. 780 — Obblig. San Paolo 3 1/2 cont. 435.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo; il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

*Cambi* — Parigi 125,75, 126,25 — Londra 49,30, 49,50 — Svizzera 222,50, 223,50 — New York 12,15, 12,21.

#### BORSA DI MILANO

27 Novembre — Rendita Italiana 3 ½ % f. m. 83,95 — Consolidato 5 % 89,90 — Banca d'Italia 1444 — Banca Commerciale 1050 — Credito Italiano 778 — Banca Italiana di Sconto 307 — Banco di Roma 112,50 — Ferrovie Meridionali 510 — Ferrovie Mediterranee 214 — Distillerie Venete 177 — Rubattino 731 — Lanificio Rossi 1640 — Cotonificio Cantoni 620 — Cotonificio Veneziano 126,50 — Miniere Elba 210 — Acciaierie Terni 1103 — Officine Meccaniche 112 — Breda 271 — Ansaldo 207 — Montecatini 174 — Società Metallurgica Italiana 148 — Edison 644 — Viscosa 700 — Marconi 261 — Molini Alta Italia 308 — Industria Zuccheri 365 — Raffineria Lig.Lomb. 332 — Eridania 393 — Distilleria Italiana 117 — Concimi 150 — Esp. Italo-Americana 334 — Terni Stabili Roma 220 — Fiat 385 — Isotta 96 ½ — Ilva 308.

*Cambi* — Francia 126,25 — Svizzera 223 — Londra 49,30 — New York 12,20.

#### BORSA DI GENOVA

27 Novembre — Rendita Italiana 3 ½ % 84,07 — Consolidato 5 % 89,95 — Banca d'Italia 1443 — Banca Commerciale Italiana 1050 — Credito Italiano 778 — Banca Italiana di Sconto 305 — Banco di Roma 113 ½ — Ferrovie Meridionali 521 — Ferrovie Mediterranee 212 — Rubattino 732 — Eridania 393 — Raffineria Lig.-Lomb. 335 — Industrie 333 — Ansaldo 207,50 — Miniere Elba 275 — Ilva 307 — Molini Alta Italia 320 — Fiat 382 — Marconi 261 — Lloyd Sabaudo 448 — Metalli 148 ½ — Siderurgica 306.

*Cambi* — Francia 125,85 — Londra 49,50 — New York 12,15 — Spagna 235.

#### BORSA DI ROMA

27 Novembre — Rendita Italiana 3 ½ % cont. 84,99 — Id. id. id. id. fine mese 84,17 ½ — Consolidato 5 % cont. 89,90 — Id. id. fine mese 90 — Banca d'Italia 1445 — Fondiario Italiano 314 — Banca Commerciale 1050 — Banca Italiana di Sconto 306 — Credito Italiano 778 — Banco di Roma 114 — Ferrovie Meridionali 518 — Navigazione Generale Italiana 734 — Tram 105 — Acqua Marcia 1870 — Società Gas 770 — Condotte d'Acqua 222 — Acciaierie Terni 1100 — Ansaldo 206 — Metallurgica Italiana 148 — Ilva 306 — Montecatini 175 — Immobiliari 200 — Terni Stabili 222 — Tiberina Fondiaria 106 — Società Italiana Carburo 1030 — Anglo 300 — Elettrochimica 120 — Concimi 152 — Fondi Rustici 105 ½ — Marconi 262 ½ — Fiat 385 — Eridania 398.

*Cambi* — Francia 126,04,16 — Londra 49,37,5 — Svizzera 223 — New York 12,06 — Spagna 237.

#### LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 27. — Media Consolidati negoziati nelle Borse del Regno il 27 corrente: Consolidato 3,50 % netto L. 84,01 — Idem 5 % netto L. 89,90.

#### LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 27. — Francia 125,11 — Londra 49,15 — Svizzera 222,21 — New York 12,10 — Oro 101,96.

#### CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 27. — Cambi ufficiali: Cambio su Italia 44,75 — Id. su Berlino 12,10 — Id. su Vienna (Corona vecchia 4,25; Corona nuova 3,00) — Id. su Londra 22,10 — Id. su Parigi 56,35 — Id. su New York 5,46 ½.

Londra, 27. — Cheque su Italia 49 — Cheque su Parigi 39,85,5.

### Borse Estere

#### BORSA DI PARIGI (chiusura)

| | 26 | 25 | | 26 | 25 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Francese 3 0/0 perpetua | 60 10 | 60 [illegible] | Banca Ottomana | 618 | 622 |
| Id. 5 0/0 ammort. | 72 [illegible] | [illegible] | Gas Lionese | — | 650 |
| Id. 5 0/0 ammort. | — | [illegible] | Nord-Est Parigi | — | — |
| Prestito Francese | | | Metropolitana | 293 | 287 |
| 1915 5 0/0 | 87 [illegible] | 87 [illegible] | [illegible] | — | 685 |
| Id. 1917 4 0/0 | 71 70 | 71 [illegible] | Thomson | 609 | 700 |
| Id. 1918 4 0/0 | 71 10 | 71 [illegible] | Italiane | 460 | 466 |
| Tunisine | — | 311 | Gas Parigino | 145 | 143 |
| Rend. Arg. 1909 | | | Ferr. Meridionali | — | — |
| » » 1900 | 90 50 | 90 [illegible] | Nord Spagna | 415 | 417 |
| Brasile 4 0/0 | 33 [illegible] | 31 | Saragozza | 432 | 433 |
| Obbl. Italiane | 260 | 260 | Franco Tunisine | 115 | — |
| Rendita Egiziana | 75 [illegible] | [illegible] | Rio Tinto | 1830 | 1845 |
| Rend. Spagnuola | — | [illegible] | [illegible] | — | 1235 |
| Rend. Ungherese | — | — | Rendita 5 0/0 1915 | 118 10 | 118 50 |
| Rend. Ital. 3,50 | 68 10 | [illegible] | » » 1000 | 24 | 24 40 |
| Portoghese | — | — | » » [illegible] | — | — |
| Rend. Russa 3,6 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — | — |
| » » 5 0/0 | — | 56 | Tuberi | 49 [illegible] | 49 50 |
| » » 4 1/2 | 43 | 41 | De Beers | 1265 | — |
| Rend. Serba 4 0/0 | 37 [illegible] | 38 [illegible] | Ferrara Deep | — | 24 |
| Rendita Turca | 68 [illegible] | 80 [illegible] | [illegible] | 27 | 127 |
| Banca di Francia | 1840 | 1824 | [illegible] | 50 | 64 50 |
| Banca di Parigi | — | [illegible] | [illegible] | 36 50 | 34 50 |
| Credito Fondiario | 855 | [illegible] | [illegible] | 1 0 50 | 128 50 |
| Credit Lyonnais | — | 1510 | [illegible] Italia | 79 314 | 79 50 |
| | | | [illegible] Londra | 39 32 | 39 10 |

#### BORSA DI LONDRA

26 Novembre 1919 — Prestito franc. L. 63 — Id. nuovo 91 — Id. Inglese 52 ¾ — Consolidato inglese 50 7/8 — Egiziano unificato 76 — Rendita Spagnuola est. nuova 102,50 — Id. Italiana 3 ½ % 36 — Giapp. 4 ½ % 64 ½ — Id. Turca unific. 44 ¼ — Uruguay 3 ½ % 64 — Venezuela 56 ½ — Marconi 3 ¾ — Argento in verghe 75 3/8 — Rame cont. 98,15 — Cheque su Italia 49,30.

* * *

Amsterdam, 26 — Cambio su Berlino 12,10.

Londra, 26 — Cambio su Italia 49,75.

#### SOCIETÀ TORINESE

stagion. ed assaggio seta, lana ed altre materie tessili

Operazioni del 27 Novembre 1919

| | Colli | | Cgr. | | Colli entrati nel mese |
|---|---|---|---|---|---|
| Organzino | » | 2 | Cgr. | 201,[illegible] | stagionati 3.563 |
| Trame | » | 1 | » | 45,[illegible] | Cgr. 171106,10 |
| Greggie | » | 6 | » | 502,[illegible] | Pesati ... 7.57 |
| Lane | » | 2 | » | 1657,00 | Cgr. 8376,80 |
| Tessuti diversi | » | 7 | » | [illegible] | |

Totale Colli 18 Cgr. [illegible]

Ponzo Giovanni, gerente.

## Formidabili difficoltà interne ed estere in cui si dibatte la Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 27, notte.

«Il Governo tedesco si trova dinanzi ad una decisione straordinariamente grave, tanto nei riguardi della politica estera quanto in quelli della politica interna». Così comincia la Frankfurter Zeitung in una sua Nota basata sui passi della Delegazione tedesca. Il giornale accentuando si lagna vivamente della politica della Francia che tende a rendere sempre più difficile il consolidamento della Germania. Il ritardato rimpatrio dei prigionieri e la richiesta di quattrocentomila tonnellate di materiale solleggiante, porrebbero il Governo dinanzi ad una decisione grave di conseguenze: da ogni parte della Germania si verrebbe una sempre più sensibile tendenza al lavoro, ma questa laboriosità, secondo la Frankfurter Zeitung verrebbe resa vana dalla mancanza di comprensione da parte degli uomini di Stato nemici, tanto da far temere una rovina di tutta l'Europa.

Continuano intanto incessantemente a Berlino le discussioni del Consiglio dei Ministri e dei membri della Commissione diretta da von Bergen, soprattutto dopo la risposta di Clemenceau alla due lettere di von Lersner. Primo risultato di tali discussioni è una nota che il Governo tedesco ha già inviato a Parigi come risposta alla Nota dell'Intesa. In essa si dice che l'Intesa, dopo che la Germania ebbe fatto gravi concessioni, ha assicurato che presto si sarebbe cominciato il rimpatrio dei prigionieri. Il Governo tedesco respinge il rimprovero di aver espressamente rimandato una esecuzione leale dell'armistizio. Il Governo tedesco accenna anche alle consegne di carbone che vennero iniziate appena è stato garantito che la Commissione interalleata prevista nel Trattato di Pace e alla quale si sarebbe unito un rappresentante tedesco, si sarebbe subito radunata. Al rappresentante tedesco sarebbe quindi stato comunicato da parte di Clemenceau che la questione dei prigionieri dovrà essere considerata come un tutto e che si sarebbe potuto cominciare il loro rimpatrio. Il Governo tedesco accenna anche nella nota alle questioni concernenti la Slesvig, la Slesia Superiore, lo sgombero del Baltico e l'affondamento della flotta a Scapa-Flow, e anche su questi punti respinge il rimprovero contenuto nella nota di Clemenceau al suo indirizzo. Esso chiede infine in nome della civiltà, una [illegible] definitiva della questione dei prigionieri di guerra.

La nota berlinese della Frankfurter Zeitung, a cui ho accennato sopra, parla anche di gravi decisioni che incombono sul Governo tedesco nei riguardi della politica interna. Si tratta di un dissidio scoppiato fra i partiti che compongono l'attuale maggioranza governativa, dissidi che sembrano però in via di soluzione. Il partito socialista maggioritario sarebbe stanco del potere. Da qualche giorno alcuni suoi membri influenti, a capo dei quali sta l'ex presidente del consiglio Scheidemann, fanno tentativi disperati per venire ad un accordo con i socialisti indipendenti. Questi hanno avanzato molte pretese, la principale delle quali sarebbe il distacco dei maggioritari dalla coalizione borghese, e il loro conseguente allontanamento dal Governo. Le cose sono giunte a questo punto, perchè un forte gruppo di maggioritari considera come una rovina della Germania abbandonare in questo momento nelle mani dei soli partiti borghesi cattolici e democratici le redini del Governo. Scheidemann non ha queste preoccupazioni ed il suo atteggiamento si spiega soprattutto con considerazioni di indole elettorale. Le elezioni generali non sono lontane, e un'intesa fra maggioritari ed indipendenti riuscirebbe vantaggiosa ai maggioritari stessi. E su questo punto pare a noi che Scheidemann abbia perfettamente ragione. Un motivo per la rottura potrà facilmente trovarsi in questi giorni i maggioritari nella questione della legge sui consigli di fabbrica. I democratici vorrebbero che la legge subisse alcuni mutamenti, mentre i socialisti insistono sul progetto originario. Il terzo gruppo al Governo — il centro — era ancora favorevole ad alcuni mutamenti, ma, per potersi intendere coi socialisti, non voleva che la legge venisse condotta al termine senza la collaborazione dei democratici. La questione non è ancora risolta, ma molte forze sono in moto per indurre i tre partiti ad accordarsi. La crisi può anche già dirsi scongiurata.

La stampa democratica ha dato in vari modi l'allarme. Essa considera questione di vita o di morte, in questo momento, per la Germania, la collaborazione dei socialisti maggioritari con i democratici. L'attuale maggioranza sarebbe la sola possibile, l'unica di cui la Germania ha bisogno, tanto per l'estero come per l'interno, ed i democratici vogliono che sia mantenuta. I loro sforzi sembra abbiano avuto ora successo. Così forse si spiegherebbe anche la notizia, giunta improvvisa da Berlino, secondo cui Scheidemann avrebbe deciso di abbandonare la politica attiva. Egli si ritirerebbe nel posto di sindaco di Cassel, sua città natale.

### Un piroscafo incagliato sul lago di Garda

Brescia, 27, notte.

Giunge notizia da Desenzano che il piroscafo Angelo Emo, per la fittissima nebbia che copriva il lago di Garda, si è incagliato in una secca all'altezza dell'isola Borghese a cento metri dalla spiaggia. E' stato ordinato un sollecito servizio di soccorso. Sembra che non si abbiano a lamentare vittime.



Oggi alle ore 10 rendeva l'anima a Dio

GIULIA JANNON TEMPORINI

Costernati ne danno il triste annunzio il marito VITTORIO JANNON, i figli PIETRO, GIUSEPPE, GIULIO, TERESIO, ALBERTO.

I funerali avranno luogo martedì 25 corrente alle ore 14, partendo dalla casa dell'estinta in via Arenaccia, 250. Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Napoli, 24 Novembre 1919. 22893

Oggi, dopo breve e dolorosa malattia, serenamente spirava

ROSSI PIETRO

Proprietario Caffè San Filippo

Ne danno il triste annunzio: la consorte MATILDE nata FERRERO; i fratelli ALBERTO, BENEDETTO, GIOVANNI; la sorella ANTONIA e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani, venerdì, alle ore 14,30, partendo da via Maria Vittoria N. 2.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora tutti quanti interverranno ai funerali.

Torino, 27 novembre 1919. 22617

(Pompe Funebri Castellano & C.)



Torino, 1919 — Tip. FRASSATI e C.